

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-06-2021

NAZIONALE

AVVENIRE	18/06/2021	4	Sfida sul clima Gallagher: no a cultura dello spreco <i>Red. Cath.</i>	4
GIORNALE	18/06/2021	6	Covid, morto 14enne a Modena <i>Redazione</i>	5
INTERNAZIONALE	18/06/2021	30	Bocciata la legge sul clima <i>Redazione</i>	6
ITALIA OGGI	18/06/2021	7	Intervista a Guido Rasi - Rasi: l'emergenza Covid non è finita Subito tracciamento e sequenziamento = L'emergenza Covid non è finita <i>Alessandra Ricciardi</i>	7
LIBERO	18/06/2021	11	Punto fermo: i vaccinati non muoiono di Covid <i>Massimo Sanvito</i>	9
OSSERVATORE ROMANO	18/06/2021	4	Italia: con il Covid 5:6 milioni di persone in povertà assoluta <i>Redazione</i>	10
STAMPA	18/06/2021	3	Ragazzo di 14 anni muore di Covid "Non aveva patologie pregresse" <i>Redazione</i>	11
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/06/2021	1	Stop alle mascherine in Francia, attesa una decisione in Italia <i>Redazione</i>	12
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/06/2021	1	Ricostruzione sisma 2016: accelerate le procedure per le linee elettriche <i>Redazione</i>	13
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/06/2021	1	Studio Cmcc: Previsioni economiche, sociali e climatiche nel post covid <i>Redazione</i>	14
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/06/2021	1	Viterbo, il Comune cerca capannone per i mezzi della protezione civile <i>Redazione</i>	15
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/06/2021	1	Grazie ad Anpas un'associazione bresciana dona ambulanza in Senegal <i>Redazione</i>	16
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/06/2021	1	Draghi firma il dpcm per il Green Pass: da luglio valido in Ue <i>Redazione</i>	17
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/06/2021	1	Oggi ? la giornata mondiale per la lotta alla desertificazione - <i>Redazione</i>	18
adnkronos.com	17/06/2021	1	Covid oggi Italia, 1.325 contagi e 37 morti: bollettino 17 giugno <i>Pinchi</i>	19
adnkronos.com	18/06/2021	1	Covid, indice Rt Italia a 0.69 <i>Mrtrepetto</i>	21
adnkronos.com	17/06/2021	1	Covid oggi Italia, bollettino Protezione Civile e contagi regioni 17 giugno <i>Grossi</i>	22
adnkronos.com	17/06/2021	1	Covid, in Russia oltre 14mila contagi: sono il doppio di due settimane fa <i>Lalli</i>	23
adnkronos.com	17/06/2021	1	Covid India, verso i 30 milioni di contagi totali <i>Menotti</i>	24
adnkronos.com	17/06/2021	1	Vaccini covid, botta e risposta Burioni-De Magistris <i>Lalli</i>	25
ansa.it	17/06/2021	1	Covid: vola campagna vaccini Turchia, 1,4 milioni in 24 ore - Europa - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	26
ansa.it	17/06/2021	1	Covid: rimbalzo contagi in Gb a 11.000, picco da 4 mesi - Ultima Ora - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	27
ansa.it	17/06/2021	1	Covid: la Sardegna diventa zona verde europea - Sardegna <i>Redazione Ansa</i>	28
ansa.it	17/06/2021	1	Studio Ospedale Niguarda: "Vaccino Covid efficace a tre mesi da seconda dose" - Italia <i>Redazione</i>	29
ansa.it	17/06/2021	1	Clima: Anbi, 20% dell'Italia a rischio desertificazione - Bulgaria - Nuova Europa <i>Redazione</i>	30
ansa.it	17/06/2021	1	Tokyo domenica revoca stato emergenza Covid <i>Redazione Ansa</i>	31
ansa.it	17/06/2021	1	Maltempo: Nepal e Bhutan, oltre 10 morti per le forti piogge - Asia - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	32
ansa.it	18/06/2021	1	Covid: a volontari hub vaccini le civiche benemerenze di Crema - Lombardia <i>Redazione Ansa</i>	33
ansa.it	18/06/2021	1	Covid: RT `stabile` a 0,69, l'Italia verso il bianco - Sanità <i>Redazione Ansa</i>	34
ansa.it	17/06/2021	1	Esplosione vapori, operaio ustionato in Friuli - Sisma & Ricostruzione <i>Redazione Ansa</i>	35
ansa.it	17/06/2021	1	Covid: murale davanti ospedale Pesaro per vittime e sanitari - Marche <i>Redazione Ansa</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-06-2021

ansa.it	17/06/2021	1	Terremoto: accordo semplifica fornitura elettrica cantieri - Sisma & Ricostruzione <i>Redazione Ansa</i>	37
ansa.it	17/06/2021	1	Clima: Sebastiani, da religioni impulso inedito alla Cop26 - Oltretevere <i>Redazione Ansa</i>	38
ansa.it	17/06/2021	1	Aeroporti: Marzi, attività diversificate per futuro C.Gex - Valle d'Aosta <i>Redazione Ansa</i>	39
ansa.it	17/06/2021	1	Clima: Anbi, 20% dell'Italia a rischio desertificazione - Acqua <i>Redazione Ansa</i>	40
ansa.it	17/06/2021	1	Covid: variante Delta, focolai in 7 regioni - Italia <i>Redazione</i>	41
ansa.it	17/06/2021	1	Maltempo, in Toscana codice giallo per temporali - Toscana <i>Redazione Ansa</i>	42
askanews.it	18/06/2021	1	Rapporto WWAP, carenza idrica globale del 43% entro il 2030 <i>Redazione</i>	43
askanews.it	17/06/2021	1	Coldiretti: siccità costa 1 miliardo anno all'agricoltura <i>Redazione</i>	46
repubblica.it	18/06/2021	1	Covid: no vax e 60enni con una sola dose di vaccino. Ecco chi finisce in ospedale - la Repubblica <i>Redazione</i>	47
ilgiornale.it	17/06/2021	1	Putin di nuovo legittimato in un clima da guerra fredda <i>Redazione</i>	48
ilmessaggero.it	17/06/2021	1	Ricostruzione, accordo tra E-Distribuzione e Commissario Straordinario per sisma 2016 <i>Redazione</i>	49
ilmessaggero.it	18/06/2021	1	Giappone, banca centrale estende bazooka anti-Covid <i>Redazione</i>	50
ilmessaggero.it	17/06/2021	1	Covid Italia, bollettino di oggi 17 giugno: 1.325 nuovi casi e 37 morti. Tasso di positività allo 0,7% (ieri 0,5%) <i>Redazione</i>	51
ilmessaggero.it	17/06/2021	1	Covid, in Brasile oggi più di 2mila morti: senza vaccini la pandemia in Sud America non rallenta <i>Redazione</i>	53
lastampa.it	17/06/2021	1	Vaccini, un italiano su due ha ricevuto almeno una dose: tutti i numeri e le tappe della campagna <i>Redazione</i>	54
lastampa.it	18/06/2021	1	Monitoraggio Covid, indici tutti in calo ma leggera risalita dell'Rt da 0,68 a 0,69 <i>Redazione</i>	56
lastampa.it	17/06/2021	1	Covid, gli Stati Uniti scommettono sulla ricerca di un nuovo antivirale <i>Redazione</i>	57
lastampa.it	17/06/2021	1	L'Anteas si rinnova e pensa al ventennale <i>Redazione</i>	58
dire.it	17/06/2021	1	17/06:19:28:Covid, in Sicilia zero morti per la prima volta dall'inizio della seconda ondata <i>Redazione</i>	60
ilfattoquotidiano.it	17/06/2021	1	Covid e varianti, cos'è l'Italia rinuncia al tracciamento: in 10 Regioni meno operatori rispetto al 2020. "Va fatto ora che i casi lo consentono" <i>Redazione</i>	61
ilfattoquotidiano.it	17/06/2021	1	Influenza aviaria, un'altra pandemia sarebbe disastrosa: dopo il Covid, impegniamoci a evitarla <i>Redazione</i>	63
agenparl.eu	17/06/2021	1	Siccità e desertificazione: urgenze per il mondo <i>Redazione</i>	65
agenparl.eu	17/06/2021	1	VF ISERNIA: consegnato al comando l'Attestato di Benemerenzza <i>Redazione</i>	66
agenparl.eu	17/06/2021	1	"Acqua e cambiamenti climatici": entro il 2050 circa 3 miliardi di persone non avrà accesso ad acqua potabile di qualità. Presentato Rapporto WWAP 2020. <i>Redazione</i>	67
agenparl.eu	17/06/2021	1	GIORNATA DESERTIFICAZIONE, COLDIRETTI: 7 LOMBARDI SU 10 PREOCCUPATI DA CAMBIAMENTO CLIMA <i>Redazione</i>	70
agenparl.eu	17/06/2021	1	L'Assessore Carlo Marzi ha incontrato la Vice Ministra Teresa Bellanova <i>Redazione</i>	71
ansamed.info	17/06/2021	1	Clima: Anbi, 20% dell'Italia a rischio desertificazione - Italia <i>Redazione</i>	72
avvenire.it	17/06/2021	1	Nell'hub di Milano, davanti al muro della gratitudine <i>Redazione</i>	73
fortuneita.com	18/06/2021	1	Covid: Faraone, `ok a linea Draghi su stato emergenza` <i>Redazione</i>	74

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-06-2021

ladiscussione.com	18/06/2021	1	Covid, 64% liberi professionisti teme mancato pagamento fatture <i>Italpress</i>	75
MF	18/06/2021	18	Estate e Covid-19, un mix `hard` per i reni <i>Andrea Sermoni</i>	76
QUOTIDIANO DEL SUD L'ALTRA VOCE DELL' ITALIA	18/06/2021	5	La grande sete torna al Sud = Caldo, siccità e incendi infliggono ogni anno pesanti perdite all'agroalimentare del Sud. Serve un adeguamento immediato delle infrastrutture idriche <i>Annamaria Capparelli</i>	77

Sfida sul clima Gallagher: no a cultura dello spreco

[Red. Cath.]

La pandemia è stata una sorta di tempesta perfetta: se non sapremo affrontare la sfida del cambiamento climatico, non saremo capaci di rispondere a nessuna questione urgente di questi tempi. Ne è convinto l'arcivescovo Paul Richard Gallagher, segretario per i Rapporti con gli Stati, intervenuto alla conferenza stampa di presentazione dell'incontro "Faith and Science: Towards Cop26", promosso dalle ambasciate d'Italia e del Regno Unito presso la Santa Sede. L'evento, programma in Vaticano e a Roma il prossimo 4 ottobre, vedrà la partecipazione di leader religiosi e scienziati che insieme affronteranno il tema del cambiamento climatico e la necessità di un impegno globale per la cura del Creato. La questione climatica, che sarà al centro della Cop26, comprende anche aspetti sociali ed economici; ha ricordato Gallagher sottolineando, sulla scorta di papa Francesco, che tutto è connesso. Conosciamo bene l'interesse di Francesco per le sfide dell'ambiente - ha continuato monsignor Gallagher di cui un segno tangibile è l'enciclica "Laudato si'", che ha avuto molto successo nel mondo, su credenti e non credenti. Di qui la responsabilità anche delle Chiese di "diffondere la visione cattolica dell'ambiente, partendo da un approccio all'insegna della fraternità umana "non settoriale, ma che abbraccia tutta l'umanità, nel rispetto vicendevole. L'incontro del 4 ottobre, inoltre, secondo l'esponente vaticano può essere una grande opportunità per cooperare nel segno del multilateralismo. Dobbiamo lavorare insieme sulla strada di Glasgow (dove a novembre è in programma la conferenza sul clima ndr) rinegoziando le nostre relazioni con la natura e contrastando la cultura dello spreco che caratterizza la maggior parte dell'umanità.

Covid, morto 14enne a Modena

[Redazione]

IERI 37 VITTIME Covid morto 14enne a Modena Un 14enne è morto ieri all'ospedale di Baggiovara. nel Modenese, per Covid. Il giovane era stato ricoverato a marzo all'ospedale Sant'Orsola di Bologna in pia intensiva per poi essere trasferito nel nosocomio modenese lo scorsogiugno. Il ragazzo non aveva particolari patologie pregresse e nel corso delle settimane si era anche negativizzato al virus: fatali le conseguenze della malattia sugli organi interni. È la vittima più giovane in Italia. Ieri il bollettino ha fatto segnare quota 3? -tit_org-

Bocciata la legge sul clima

[Redazione]

SVIZZERA La politica della Svizzera sul clima è ridotta a un cumulo di macerie", scrive la Neue Zürcher Zeitung: al referendum del 13 giugno la legge sull'anidride carbonica è stata bocciata a sorpresa con il 51 per cento dei voti. Il progetto elaborato dal governo federale per rispettare gli impegni sulla riduzione delle emissioni presi con l'accordo di Parigi prevedeva d'imporre una tassa sui combustibili fossili e sui biglietti aerei per alimentare un fondo per lo sviluppo delle energie rinnovabili. Il fronte del no, guidato dai populistici di destra dell'Unione democratica di centro, ha però saputo sfruttare le preoccupazioni della popolazione per le conseguenze economiche della pandemia, sottolineando l'impatto delle misure sulla classe media. Inoltre, secondo la Nzz il governo ha commesso un errore tattico presentando la legge insieme con due proposte per limitare l'uso dei pesticidi e di altri composti chimici, fortemente osteggiate dagli agricoltori: entrambe le iniziative sono state bocciate come previsto, e hanno contribuito a mobilitare gli elettori delle aree rurali contro la legge sul clima. Al fallimento infine ha contribuito anche una parte del movimento ambientalista, che si è schierata contro la proposta definendola insufficiente. Ora il governo dovrà stilare al più presto un nuovo piano, conclude la Nzz, e la direzione da prendere è chiara: "Il fondo verde dovrà essere ridimensionato, e i proventi delle nuove tasse dovranno essere redistribuiti per intero ai cittadini". Il ghiacciaio deU'Aletsch, in Svizzera - tit_org-

Il governo deve dare disposizioni per far partire subito il tracciamento e il sequenziamento

Intervista a Guido Rasi - Rasi: l'emergenza Covid non è finita Subito tracciamento e sequenziamento = L'emergenza Covid non è finita

Lo dice Guido Rasi, ex direttore dell'Agenzia Ue del farmaco

[Alessandra Ricciardi]

Rasi: L'emergenza Covid non è finita Subito tracciamento e sequenziamento L'emergenza coronavirus non è finita. E ora non dubbi amo fare l'errore della scorsa estate: il governo deve dare disposizioni per far partire il tracciamento, il sequenziamento e l'isolamento che finora sono mancati. Deve farlo oggi, non domani. Altrimenti non ne usciamo. Così Guido Rasi, ordinario di microbiologia presso l'Università Tor Vergata di Roma, ex direttore dell'EMA, l'Agenzia europea del farmaco a ItaliaOggi. E sul fallimento di un vaccino europeo Rasi lancia un monito: Manca un'autorità centrale che decida. Il confronto con gli Stati Uniti? Impietoso. Al governo (ere (lare (/is)/o,4iz o/nper far partiré siil)ifo i/ fraeciainenio e il ^emergenza Covid non è finita Lo dice Guido Rasiy ex direttore dell'Ve delfarmac DI ALESSANDRA RICCIARDI L'emergenza non è finita. E ora non dobbiamo fare l'errore della scorsa estate: il governo deve dare disposizioni per far partire il tracciamento, il sequenziamento e l'isolamento che finora sono mancati. Deve farlo og-gi, non domani. Altrimenti non ne usciamo. Così Guido Rasi, ordinario di microbiologia presso l'Università Tor Ver gata di Roma, ex direttore dell'EMA, l'Agenzia europea del farmaco. E sul fallimento di un vaccino europeo Rasi dice; Manca un'autorità centrale che decida. Mettere d'accordo 27 stati su ogni decisione è bello, ma può non es- sere produttivo. Gli Usa sono partiti subito, a 60 giorni dall'inizio della pandemia, mettendo assieme il meglio del pubblico e del privato. Il risultato è sotto gli occhi di tutti: 3 dei 4 vaccini in uso in Europa sono stati concepiti negli Stati uniti, il quarto è nato a Oxford e ha beneficiato anch'esso degli studi americani. Domanda. Il governo pare intenzionato a prorogare lo stato di emergenza che termina a fine luglio. È giustificato? Risposta. L'emergenza non è finita, il Paese non è ancora nella fase della coda della pandemia. Non so valutare fino a quando sarà così, quello che è certo è che oggi non ci sono scenari chiari e definiti sul cosa ci attende. Quello che è altrettanto certo è che però, intanto che prosegue la campagna vaccinale, ci sono tre cose da fare subito- D.Cosa? R. Serve un forte coordinamento nazionale per il tracciamento dei casi, il sequenziamento del virus e l'isolamento degli ammalati. Va fatto oggi, non domani. Oggi che il virus gira poco e che la diffusione della variante Delta è limitata. Solo così la campagna elettorale può essere portata avanti con successo e potremo chiudere con l'emergenza. Non possiamo ripetere l'errore fatto la scorsa estate quando, con una bassa circolazione del virus, non si è fatto niente per circoscrivere e spegnere i focolai residui. D. Di un progetto sul sequenziamento del virus si parla da gennaio scorso. A che punto siamo? R. A zero. È incomprensibile e inaccettabile, non è un progetto di studio, deve partire subito e su base nazionale. Le competenze per farlo ci sono, serve che il governo decida e che qualcuno, immagino possa essere l'Istituto superiore di sanità, coordini. D. È costoso? R. Meno che trattare i malati di Covid. D. A cosa serve il sequenziamento? R. Serve a sapere come muta il virus e dov'è. Oggi non sappiamo, ed è il pericolo più grosso. D. In molti paesi europei si stanno allentando le misure di contrasto. Come si spiega la maggiore prudenza di Boris Johnson? R. Ci deve far riflettere, la Gran Bretagna sconta il prolungamento sine die della seconda dose che ha dato agli inglesi l'illusione di una protezione che non c'era e questo ha consentito la ripresa dei contagi e la diffusione della variante Delta. D. Anche noi abbiamo prolungato la seconda dose di Pfizer e Moderna. R. Ma lo abbiamo fatto nell'arco temporale previsto dal protocollo dell'EMA cioè 42 giorni, e quindi condizioni di sicurezza. Ricordo che una persona è immune dopo 14 giorni dalla seconda dose, fino ad allora deve tenere le stesse precauzioni di un non vaccinat

o. In UK questo non è avvenuto, il mese in più che si prende ora il governo inglese è ragionevole, serve a completare il ciclo vaccinale. D. Quando in Italia arriveremo all'immunità di gregge? R. La presenza anche da noi della variante Delta ci costringe a i parametri dell'immunità: finora si considerava sufficiente che fosse immunizzato con

ciclo completo il 70-80% della popolazione adulta. Ora che la variante colpisce soprattutto i giovani bisogna abbassare l'asticella e considerare anche gli under 18, almeno fino ai 12 anni. La modellistica e le conseguenti stime vanno riviste. D. È mix di vaccini per la seconda dose non è un azzardo? R. No. Ci sono gli studi ponte che dimostrano come non solo non sia dannoso ma migliori l'immunizzazione. Lo stesso discorso già è valso per i monoclonali che da soli non funzionavano contro la malattia ma in cocktail sì. E i dati delle vaccinazioni miste in Canada, Germania e Francia sono il miglior attestato possibile. Tra l'altro visto che i vaccini a Rna funzionano meglio contro la variante delta di quelli adenovirali, fare la seconda dose con Pfizer o Moderna consente anche di portare a casa il risultato di una migliore protezione complessiva. D. La campagna vaccinale anche da noi punta ormai sull'uso di massa dei vaccini a Rna, l'epoca dei vaccini a vettore adenovirale è finita? R. Sicuramente non sono il futuro dal punto di vista dell'innovazione. Presumibilmente anzi gli stessi vaccini a Rna, che vedo molto bene per la lotta ai tumori, saranno a breve sostituiti da altro nella lotta al Covid. La scienza sta andando avanti, ci sono vaccini proteici e orali allo studio. D. A cosa è imputabile il fallimento di un vaccino europeo? R. All'assenza di autorità centrali che assumano decisioni chiare e tempestive. Mettere d'accordo 27 stati su ogni decisione è bello e certamente democratico, ma può non essere produttivo. Gli Usa sono partiti subito, a 60 giorni dall'inizio della pandemia, mettendo assieme il meglio del pubblico e del privato. Hanno investito 10 miliardi e creato una piattaforma unica, Activ, su cui hanno lavorato 120 industrie, condividendo informazioni e studi sotto la supervisione e il coordinamento dell'Istituto nazionale di malattie infettive americano. Il risultato è sotto gli occhi di tutti: 3 dei 4 vaccini in uso in Europa sono stati concepiti negli Stati Uniti, il quarto è nato a Oxford e ha beneficiato anch'esso degli studi americani. Non possiamo ripetere l'orrore fatto la scorsa estate quando, con una bassa circolazione del virus, non si è fatto niente per spegnere i focolai residui. Uno è immune dopo 14 giorni dalla seconda dose, fino ad allora deve tenere le precauzioni di un non vaccinato. In UK questo non è stato fatto. Anche noi, come in UK, abbiamo prolungato la seconda dose. Ma lo abbiamo fatto in modo temporale previsto dall'EMA e quindi in condizioni di sicurezza. Guido Rasi - tit_org-
Intervista a Guido Rasi - Rasi: emergenza Covid non è finita Subito tracciamento e sequenziamento L'emergenza Covid non è finita

Punto fermo: i vaccinati non muoiono di Covid

[Massimo Sanvito]

Il virologo Pregliasco: possibile colpo di coda del virus dopo l'estate Punto fermo: i vaccinati non muoiono di Covid Ne tra le vittime ne tra ricoverati ci sono persone sottoposte alla profilassi. Mistero su un 14enne deceduto nel Modenese MASSIMO SANVITO C'è poco da girarci attorno. Quando si tratta di scienza, per di più supportata da numeri e statistiche, le chiacchiere stanno a zero. La campagna vaccinale, così come orchestrata magistralmente dal generale Figliuolo e resa operativa con rigore dall'Esercito e dalla Protezione Civile, sta dando i risultati chiesti e sperati. Un dato su tutti: tra i ricoverati non ci sono persone vaccinate. Di più: nessun vaccinato è morto di Covid. E a ulteriore conferma della bontà dei sieri ci sono le cifre sulle terapie intensive, che ormai da giorni si contano sulle dita delle mani (15 ieri, 9 l'altro ieri), e pure il calo dei ricoveri ordinari (-176 ieri, -269 l'altro ieri). Senza dimenticare che nelle ultime ventiquattr'ore, per la prima volta dopo mesi, i positivi sono scesi sotto quota 10,000 (98,608, per l'esattezza). Anche se ha destato non poco clamore la notizia del 14enne morto all'ospedale di Baggiovara, nel Modenese, per le conseguenze del Covid, il giovanissimo era stato ricoverato a marzo all'ospedale S, Orsola di Bologna in terapia intensiva per poi essere trasferito nel nosocomio modenese l'8 giugno. Secondo quanto emerso non aveva particolari patologie pregresse e nel corso delle settimane si era anche negativizzato al virus. Solo un esame più approfondito chiarirà le cause della morte. Ma torniamo ai vaccini, i vaccini funzionano, seppur con qualche minima *défaillance*, e dimostrano che con la doppia dose la protezione è ottima anche contro le varianti. L'elemento importante è che il rischio di infezione è basso, non ci imbattiamo quasi più in forme di contagio gravi. E chiaro, e su questo non avevamo dubbi, che una campagna vaccinale ben organizzata fosse l'unico modo per ripartire, spiega il professor Fabrizio Pregliasco, virologo e direttore sanitario dell'Ircss Istituto Ortopedico Galeazzi di Milano. Non a caso, da lunedì, tutta Italia sarà in zona bianca: addio coprifuoco da Trento a Palermo e riaperture ovunque. Certo, il buon senso non dovrà essere lasciato nel cassetto, ma c'è più di un motivo per essere ottimisti sulla scia dei vaccini. Che servono, eccome, per appiattire la curva. Guarda caso, infatti, la fascia d'età più colpita dai ricoveri è quella degli over 60 di cui ne mancano all'appello 2,6 milioni per la prima dose, A supporto della tesi "prò vax" ci sono anche gli effetti sugli anziani delle case di riposo e sul personale sanitario, tra le prime categorie a vaccinarsi. E così, questa primavera non si è verificato nessun picco che invece si è registrato tra la popolazione: da marzo/aprile, con l'avanzare delle punture sono crollati sia il numero dei contagi che il numero dei morti. Ammettere un po' d'ansia, è la variante Delta, l'ex indiana, che sta spaventando l'Inghilterra. Oltremanica i contagi hanno ripreso a rimbalzare, pompata dalla variante: basti pensare che solo ieri sono stati registrati 11.007 nuovi casi, picco giornaliero che non si verificava da febbraio. E in Italia? Per ora la Delta sta attecchendo di più in Lazio, Sardegna e Lombardia. Ma niente panico. Il viceministro alla Salute, Pierpaolo Sileri, ha voluto tranquillizzare tutti spiegando che al momento sappiamo che è più contagiosa, ma non elude il vaccino. La stragrande maggioranza di coloro che si sono ammalati sono persone non vaccinate o vaccinate con una sola dose. Questo significa che verosimilmente i vaccini funzionano. Dobbiamo aspettarci qualche altro scherzetto in futuro? C'è una visione positiva ma è presumibile che il virus darà il colpo di coda dopo l'estate per effetto delle riaperture e di quando ricomincerà la scuola. E giustissimo prendersi della libertà dopo un anno, è ragionevole, però non deve mancare l'attenzione, chiude il professor Pregliasco, -tit_org-

Italia: con il Covid 5,6 milioni di persone in povertà assoluta

[Redazione]

Italia: con il Covid 5,6 milioni di persone in povertà assoluta; il livello di povertà assoluta ha nel 2020 il livello più elevato di sempre. I dati evidenziano che nel 2020 sono state colpite due milioni e mezzo di famiglie in Italia (con un'incidenza del 16,5% delle famiglie) e 5,6 milioni di persone (con un'incidenza del 11,5% della popolazione).

Ragazzo di 14 anni muore di Covid "Non aveva patologie pregresse"

[Redazione]

A MODENA Un ragazzo di 14 anni è morto all'ospedale di Baggiovara (Modena) per danni provocati dal Covid-19. Secondo quanto si apprende prima di contrarre il virus il giovane era in buone condizioni di salute, senza apparenti patologie pregresse. U. ricovero era avvenuto nel mese di marzo quando; il quadro clinico era parso da subito complicato, con sintomi gravi per la sindrome causata dal coronavirus. Era stato subito trasferito in terapia intensi va al Sant'Orsola di Bologna che è l'hub pediatrico Covid della regione. In questi mesi il 14enne non è mai uscito dalla terapia intensiva anche se si era negativizzato dal virus. Una settimana fa, 1'8 giugno, il trasferimento a Baggiovara. Poi Ü quadro si è aggravato ed è sopravvenuto il decesso. La famiglia del ragazzo è originaria della Campania, ma attualmente residente nel Modenese. -tit_org- Ragazzo di 14 anni muore di Covid Non aveva patologie pregresse

Stop alle mascherine in Francia, attesa una decisione in Italia

[Redazione]

Giovedì 17 Giugno 2021, 12:37 Si saprà questo pomeriggio se potremo togliere la mascherina all'aperto e a partire da quando. Nel frattempo la Francia ha anticipato a oggi, giovedì 17 giugno, la caduta dell'obbligo di indossarla. Mentre in Italia è attesa la decisione del premier, Mario Draghi, sulla possibile proroga dello stato di emergenza oltre il 31 luglio e si discute sull'annullamento dell'obbligo di indossare le mascherine. In giornata dovrebbe esserci un confronto tra Draghi e Salvini proprio su quest'ultimo tema. In Francia invece si è già andati incontro a partire da oggi, giovedì 17 giugno, ad un allentamento di questa misura anti-pandemica. Stop alla mascherina. Niente più obbligo di mascherina all'aperto in Francia e da domenica 20 giugno fine del coprifuoco in tutto lo stato. Ad annunciarlo il primo ministro Jean Castex sottolineando che i due provvedimenti centrali nella lotta al virus possono essere rimossi "senza aspettare la data del 1 luglio", come precedentemente stabilito dal calendario del deconfinamento progressivo. Il limite della mascherina però resterà per i raduni, i luoghi affollati, le file di attesa, nei luoghi chiusi e allo stadio. Campagna vaccinale. Il premier ha poi colto l'occasione per invitare i francesi a farsi vaccinare, stabilendo l'obiettivo di 35 milioni di vaccinati con due dosi a fine agosto. Rimane la minaccia delle varianti del Sars-Cov-2, in particolare quella del Delta: la variante accertata inizialmente in India, continua a proliferare nel Regno Unito, che ha annunciato un rafforzamento dei controlli ai confini. Sempre oggi, il governo ha dato il via al programma 'forfait psy', ovvero il rimborso di dieci sedute da uno psicologo per quei bambini e ragazzi tra 3 e 17 anni affetti da disturbi psichici come conseguenza della crisi sanitaria. [red/cb](#) (Fonte: Ansa)

Ricostruzione sisma 2016: accelerate le procedure per le linee elettriche

[Redazione]

Giovedì 17 Giugno 2021, 15:44 La nuova intesa con E-Distribuzione mira a semplificare e velocizzare le procedure e tutte le attività sulle forniture elettriche nei comuni del cratere sismico Agevolare gli allacci e i distacchi delle linee elettriche nei cantieri dell'ricostruzione dopo il terremoto nel Centro Italia 2016, con la riduzione dei tempi di intervento, apertura di un canale di assistenza dedicato e un meccanismo che consenta ai cittadini di fronteggiare eventuali costi con il contributo pubblico, senza spese a loro carico: questo l'obiettivo dell'accordo appena firmato tra E-Distribuzione e il Commissario Straordinario Sisma 2016 Giovanni Legnini. Sostenere la velocità della ricostruzione privata La ricostruzione privata sta acquistando un passo sempre più sostenuto e il Commissario Straordinario, Giovanni Legnini, con amministratore delegato di E-Distribuzione, Vincenzo Ranieri, hanno concordato e firmato un Protocollo con le nuove procedure per semplificare e accelerare le operazioni di cantiere delegate agli approvvigionamenti di energia elettrica. E-Distribuzione, che gestisce la rete di media e bassa tensione in oltre 130 comuni del cratere sismico, si impegna a ridurre della metà i tempi tecnici di propria competenza oggi previsti per esecuzione dei lavori di allaccio delle forniture di cantiere e definitive, spostamento degli impianti e di eventuale distacco delle linee dagli edifici che devono, ad esempio, essere demoliti prima dell'ricostruzione. La società elettrica si è resa disponibile a soddisfare queste richieste nell'arco di trenta giorni dall'accettazione del preventivo dei lavori, al netto dei tempi legati agli iter autorizzativi, il che rende possibile accelerare le operazioni per i cantieri di imminente apertura ed i nuovi allacci per gli edifici riparati o ricostruiti. Rendere più fluido possibile ogni meccanismo Grazie a questa intesa - commenta Vincenzo Ranieri, Amministratore Delegato di E-Distribuzione il nostro impegno per i territori del cratere sismico potrà essere ancora più efficace, con cantieri più rapidi e soluzioni individuate a partire dalle necessità dei cittadini. Il lavoro delle nostre persone, intervenute sin dalle prime ore dell'emergenza, prosegue oggi nella fase di ricostruzione con lo stesso obiettivo: garantire alle comunità locali un servizio di importanza fondamentale come la fornitura di energia elettrica. Ringrazio E-Distribuzione per la disponibilità e impegno manifestato nei confronti della ricostruzione post sisma, che con questo Protocollo viene ulteriormente semplificata ed accelerata, e soprattutto dei cittadini, che aspirano a tornare il più presto possibile nelle loro case, evitando costi a loro carico ha detto il Commissario alla Ricostruzione, Giovanni Legnini. Il Protocollo prevede, infatti, che gli eventuali costi delle operazioni legate alle forniture elettriche possano essere considerati nell'ambito dei costi ammissibili al contributo pubblico per la ricostruzione e, dunque, non gravare sui cittadini. A tale scopo E-Distribuzione si è resa disponibile ad allungare da sei mesi a un anno la validità dei preventivi per i lavori: in tal modo i progettisti, qualora esista, possono contemplare la spesa nella richiesta di contributo, perché sia finanziata dallo stesso. E-Distribuzione e Commissario Straordinario si sono poi impegnati a rendere i nuovi meccanismi più fluidi ed efficaci possibili, avviando specifiche azioni nei confronti degli utenti e delle amministrazioni locali e stabilendo periodiche occasioni di confronto tra le due strutture. E-Distribuzione ha attivato una casella di posta elettronica dedicata per i clienti interessati, per rispondere a eventuali quesiti e dubbi. La struttura del Commissario sensibilizzerà i cittadini sulle procedure da seguire e le amministrazioni locali sul corretto e più rapido adempimento delle attività di loro competenza, in particolare le autorizzazioni necessarie. red/gp (Fonte: Commissario per la Ricostruzione Sisma 2016)

Studio Cmcc: Previsioni economiche, sociali e climatiche nel post covid

[Redazione]

Giovedì 17 Giugno 2021, 15:43 L'economia potrebbe non riprendersi velocemente, la povertà aumentare, mentre la riduzione delle emissioni di gas serra potrebbe essere solo temporanea. La pandemia di coronavirus ha avuto impatti devastanti sull'attività economica nel 2020, ma quanto a lungo dureranno tali conseguenze, e quale sarà l'impatto di lungo termine sulla decarbonizzazione delle nostre società? Lo studio condotto da RFF-CMCC, European Institute on Economics and the Environment (EIEE) prova a dare una previsione di ciò che accadrà nel post pandemia. Effetti economici

La ricerca di RFF-CMCC European Institute on Economics and the Environment (EIEE) e dall'International Monetary Fund stima che l'impatto economico del coronavirus continuerà a far sentire i suoi effetti nei prossimi anni, sulla base di un'analisi delle conseguenze di cinque grandi epidemie precedentemente avvenute nel corso dell'ultimo secolo (SARS, H1N1, MERS, Ebola e Zika). I ricercatori hanno stimato come gli eventi pandemici del passato abbiano influenzato le economie e le società colpite rilevando, in seguito a tali eventi, riduzioni significative e persistenti del PIL, insieme ad aumenti della disoccupazione, della disuguaglianza dei redditi e del rapporto debito/PIL. "Questa pandemia ha colto tutti di sorpresa" afferma Massimo Tavoni, direttore dell'Istituto EIEE e professore di economia del clima. "Abbiamo assistito ad altre epidemie nel recente passato, con importanti e pericolose ripercussioni sulla sostenibilità economica e sociale. In questo studio, abbiamo esaminato questi eventi come lezioni per comprendere cosa andrebbe fatto diversamente questa volta".

Effetti sull'ambiente "Le pandemie del passato hanno avuto un impatto significativo e persistente sull'economia, la società e l'ambiente" spiega Johannes Emmerling, ricercatore a capo dell'unità Low Carbon Pathways di EIEE e primo autore dello studio. "Intermini di domanda di energia e di emissioni di gas serra, l'effetto è stato principalmente ciclico e non ha portato a miglioramenti sistematici dell'efficienza". La ricerca mostra infatti che, se la domanda di energia e le emissioni di CO2 calano significativamente durante un evento pandemico, questo è soprattutto a causa del persistente declino dell'attività economica piuttosto che grazie a cambiamenti strutturali nel settore energetico. Solo un terzo circa della registrata riduzione delle emissioni di CO2 può essere attribuito alla decarbonizzazione dell'energia, una quota insufficiente a contribuire significativamente alla costruzione di un'economia più verde: senza politiche mirate, gli effetti positivi per l'ambiente legati a una crisi pandemica sono destinati a non radicarsi. "Applicati all'attuale crisi covid-19, i risultati suggeriscono che senza un chiaro focus ambientale dei recovery packages, la riduzione delle emissioni sarà per lo più transitoria", continua Emmerling.

Aumento della povertà Utilizzando queste stime storiche per tracciare il probabile impatto della pandemia da Covid, lo studio prevede una riduzione significativa della performance economica e effetti nella distribuzione del reddito fino al 2025. "La combinazione dell'impatto sulla crescita economica e sulle disuguaglianze ha portato a un aumento della povertà di circa 75 milioni di persone nel 2020, e anche in questo caso le politiche sono fondamentali per invertire questo processo" dice Emmerling, specificando che queste stime sono probabilmente al ribasso, essendo la pandemia da Coronavirus più diffusa della media delle crisi sanitarie del campione considerato e le misure di contenimento intraprese per limitare il contagio senza precedenti. Serve una politica forte. Queste proiezioni, affermano gli autori, indicano la necessità di una forte risposta politica per contrastare i prolungati effetti negativi del coronavirus. Una politica fiscale e altre macro politiche devono però essere calibrate ai fini di una crescita equa e sostenibile. Inoltre, c'è bisogno di una progettazione "verde" della destinazione delle risorse straordinarie stanziata, perché esse non mirino solo ad affrontare gli impatti economici e sociali della pandemia ma garantiscano anche una riduzione dell'intensità energetica e delle emissioni nel medio e lungo termine, consentendo allo stesso tempo di ridurre i costi delle future azioni di mitigazione dei cambiamenti climatici. Red/cb (Fonte: CMCC)

Viterbo, il Comune cerca capannone per i mezzi della protezione civile

[Redazione]

Giovedì 17 Giugno 2021, 10:22 La ricerca parte con un post online sul sito dell'amministrazione comunale. Si cerca un magazzino da acquistare per parcheggio dei mezzi della protezione civile Cercasi magazzino per i mezzi della protezione civile comunale. Così il Comune di Viterbo ha lanciato un annuncio pubblico per trovare un ricovero alle attrezzature e ai mezzi in uso al gruppo comunale di protezione civile e alle attrezzature e ai veicoli (almeno 12) per i mezzi in uso ai gruppi di protezione civile che, regolarmente iscritti nell'elenco territoriale della Regione Lazio, e che, collaboranti con il Comune di Viterbo, ne facciano specifica richiesta. Caratteristiche Il fabbricato deve avere una superficie interna da almeno 500 metri quadri fino a 1000 metri quadri, un'altezza non inferiore a 4 metri, dotato di impianto elettrico e di illuminazione e antincendio secondo quanto previsto dalla specifica normativa cogente e tecnica e altre caratteristiche indicate dettagliatamente nell'avviso. Le proposte Possono presentare proposte tutti i soggetti (persone fisiche e/o giuridiche) proprietari di immobili rispondenti a tutti i requisiti indicati. Le proposte dovranno necessariamente essere presentate entro le ore 12 del prossimo 7 luglio con le modalità riportate nell'avviso pubblico, utilizzando allegata modulistica (domanda di partecipazione e offerta economica) scaricabile dal sito istituzionale. La versione integrale dell'avviso (con modulistica allegata) è consultabile sul sito istituzionale www.comune.viterbo.it alla sezione Settori e uffici > settore I affari amministrativi > avvisi pubblici direttamente al link. Per ulteriori informazioni è possibile formulare apposita richiesta all'indirizzo e-mail di posta certificata: patrimonio@pec.comuneviterbo.it, indicando nell'oggetto la dicitura richiesta "locazione di un capannone da destinare a magazzino/deposito mezzi gruppi di protezione civile" oppure telefonare al numero 0761/348307 per aspetti amministrativi o allo 0761/348323 per aspetti tecnici. red/cb (Fonte: Sito Comune di Viterbo)

Grazie ad Anpas un'associazione bresciana dona ambulanza in Senegal

[Redazione]

Giovedì 17 Giugno 2021, 16:40 L'associazione di pubblica assistenza ha donato un'ambulanza del bresciano ad un ospedale del Senegal Nuova missione internazionale per Anpas. Il 13 maggio scorso, infatti, alla presenza del rappresentante di Anpas in Senegal, Thierno Ndao, si è svolta la cerimonia di consegna dell'ambulanza donata dalla Croce Azzurra di Travagliato (BS) all'Ospedale di Mbour, nella Regione di Thies, in Senegal. La Dottoressa Fatou Diop, direttrice dell'ospedale, ha preso in consegna l'ambulanza, esprimendo grande soddisfazione per questo dono che renderà l'ospedale molto più efficiente nel soccorso e trasporto sanitario. Spero che ci saranno in futuro ulteriori opportunità di collaborare - ha detto la Dottoressa Diop - Il nostro ospedale ha un gran bisogno di partner internazionali che ci aiutino a potenziare i nostri servizi. Luigi Negroni, responsabile Anpas per la Cooperazione internazionale, ha voluto ancora una volta ringraziare le pubbliche assistenze, come la Croce Azzurra di Travagliato (BS), che con la loro generosità e collaborazione rendono possibili le attività di cooperazione internazionale di Anpas. La tua associazione ha un'ambulanza da dismettere? Destinatala dove c'è ancora bisogno di lei! Contattateci: ANPAS nazionale Via Pio Fedi 46/48 - Firenze - Referente: Annalia Somavilla - email adozioni@anpas.org tel 055/303821. Ci occuperemo di coordinare la spedizione e vi assisteremo nella preparazione di tutta la documentazione necessaria. Testo e foto: AnpasIlgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "Dalle associazioni" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

Draghi firma il dpcm per il Green Pass: da luglio valido in Ue

[Redazione]

Giovedì 17 Giugno 2021, 16:59 Il Certificato Verde, o Green Pass, faciliterà la partecipazione a eventi pubblici e lo spostamento su territorio nazionale ed europeo. Il Presidente del Consiglio, Mario Draghi, ha firmato il Decreto che definisce le modalità di rilascio delle Certificazioni verdi digitali Covid-19 che faciliteranno la partecipazione a eventi pubblici, l'accesso alle strutture sanitarie assistenziali (RSA) e gli spostamenti sul territorio nazionale. Con la firma del Dpcm - informa una nota - si realizzano le condizioni per l'operatività del Regolamento Ue sul Green Pass, che a partire dal prossimo 1 luglio garantirà la piena interoperabilità delle certificazioni digitali di tutti i Paesi dell'Unione. Cosa è e come funziona il Green Pass. Dopo aver ricevuto un vaccino in un paese dell'Ue, il cittadino Ue riceverà il certificato Covid digitale. In Italia il certificato di vaccinazione è rilasciato dalla struttura sanitaria che effettua la vaccinazione. Quello di guarigione invece è rilasciato dalla struttura presso la quale è avvenuto il ricovero del paziente affetto da Covid-19, mentre per i pazienti non ricoverati il certificato viene rilasciato dai medici di medicina generale e dai pediatri, mentre il risultato del tampone molecolare o antigenico è rilasciato dalle strutture sanitarie pubbliche da quelle private autorizzate o accreditate e dalle farmacie che svolgono i test. L'Italia può rilasciare il Pass fin dalla prima dose di vaccino. Il certificato digitale contiene un codice QR con una firma digitale per impedirne la falsificazione e, per essere controllato, bisogna scansionare il codice QR e verificare la firma. In alternativa all' versione digitale, sottolinea Palazzo Chigi, sarà possibile ottenere una delle certificazioni verdi Covid 19 anche in farmacia, oppure richiedendoli al proprio medico di base o pediatra, utilizzando la propria tessera sanitaria. [red/gp](#) (Fonte: Ansa)

Oggi ? la giornata mondiale per la lotta alla desertificazione -

[Redazione]

Giovedì 17 Giugno 2021, 11:14 Il tema proposto quest'anno dal Segretariato della Convenzione delle Nazioni Unite per la lotta alla desertificazione (UNCCD) è "Restauro. Territorio. Recupero" Oggi è la "Giornata mondiale per la lotta alla desertificazione e alla siccità", indetta dalle Nazioni Unite con una risoluzione del 1995. "Restauro. Territorio. Recupero. Ricostruiamo meglio con un terreno sano" è invece il tema proposto quest'anno dal Segretariato della Convenzione delle Nazioni Unite per la lotta alla desertificazione (UNCCD). "Recupero suoli degradati" Il degrado dei suoli ha varie ragioni: perdita di superficie, impermeabilizzazione, deforestazione, incendi, pascolo e agricoltura intensiva, erosione, salinizzazione delle falde, contaminazione, aridità del clima. Il risultato finale è la riduzione dello strato superficiale del suolo, con la perdita di sostanza organica e quindi di capacità produttiva, fino ad arrivare all'estremo degrado della desertificazione. Perdita produttività A livello globale, le terre produttive sono in quantità limitata, e l'utilizzo non sostenibile delle loro risorse aumenta sempre più la percentuale delle terre modificate e degradate. Evitare, rallentare e invertire la perdita della produttività delle terre e degli ecosistemi naturali aumenta la sicurezza alimentare, aiuta a recuperare la biodiversità e rallenta il cambiamento climatico. Investimenti Per il direttore generale dell'Anbi, Massimo Gargano, "è fondamentale la funzione ecosistemica dei 200 mila chilometri del reticolo idraulico, che deve essere adeguato alla crisi climatica. Il nostro Piano per l'efficientamento della rete Idraulica prevede 729 interventi di manutenzione straordinaria, sulla base di progetti definitivi ed esecutivi, capaci di attivare quasi 12.000 posti di lavoro, grazie ad un investimento di circa 2 miliardi e 365 milioni di euro". Obiettivo del Pnrr In Italia, il contrasto al degrado del suolo e la protezione della terra dalle minacce causate dalla crisi climatica e dallo sfruttamento delle risorse naturali rappresentano un obiettivo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Questo prevede investimenti per centinaia di milioni di euro per la valorizzazione del verde urbano, contenimento del consumo del suolo e ripristino dei suoli utili. È prevista inoltre la piantumazione di quasi 7 milioni di alberi nei prossimi tre anni. red/cb (Fonte: Ansa)

Covid oggi Italia, 1.325 contagi e 37 morti: bollettino 17 giugno

I dati della Protezione Civile sulla pandemia di coronavirus, regione per regione

[Pinchi]

I dati della Protezione Civile sulla pandemia di coronavirus, regione per regione Sono 1.325 i nuovi contagi da coronavirus in Italia oggi, 17 giugno, secondo i dati regione per regione del bollettino della Protezione Civile. Da ieri registrati altri 37 morti, che portano a 127.190 il totale dei decessi nel Paese dall'inizio della pandemia di covid-19. Nelle ultime 24 ore sono stati eseguiti 200.315 tamponi, l'indice di positività è 0,7%. Calano ancora i pazienti in terapia intensiva: sono 444 (-37 da ieri).EMILIA ROMAGNASono 89 i nuovi contagi da coronavirus in Emilia Romagna secondo il bollettino di oggi, 17 giugno. Registrato inoltre un altro morto. Dall'inizio dell'epidemia, nella Regione si sono registrati 386.028 casi di positività, 89 in più rispetto a ieri, su un totale di 16.809 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore. La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti da ieri è dello 0,5%.CAMPANIASono 131 i nuovi contagi di coronavirus in Campania secondo i dati del bollettino di oggi, 17 giugno. Si registrano altri 8 morti nelle ultime 24 ore. Nelle ultime 24 ore sono stati processati 9.212 tamponi molecolari. Dei nuovi decessi, 4 sono avvenuti nelle ultime 48 ore e 4 in precedenza, ma registrati ieri. In Campania sono 23 i pazienti Covid ricoverati in terapia intensiva e 334 i pazienti Covid ricoverati in reparti di degenza.LAZIOSono 119 i nuovi contagi di coronavirus nel Lazio secondo i dati del bollettino di oggi, 17 giugno. Si registrano altri 8 morti nelle ultime 24 ore. "Oggi su oltre 9mila tamponi nel Lazio (-2.048) e oltre 15mila antigenici per un totale di oltre 24mila test, si registrano 119 nuovi casi positivi (-24), i decessi sono 8 (-3), i ricoverati sono 368 (-24). I guariti 461, le terapie intensive sono 81 (-4). Il rapporto tra positivi e tamponi è al 1,3%, ma se consideriamo anche gli antigenici la percentuale scende al 0,4%. I casi a Roma città sono a quota 66. Incidenza è scesa a 18 casi ogni 100.000 abitanti", spiega l'assessore alla Sanità, Alessio D'Amato. Per quanto riguarda i vaccini, D'Amato rileva che "entro il 10 agosto il Lazio raggiunge l'obiettivo di immunizzare il 70% della popolazione. Oggi 4,5 milioni di somministrazioni di cui circa 1,6 milioni con il completamento del ciclo vaccinale.PIEMONTE L'Unità di Crisi della Regione Piemonte ha comunicato 72 nuovi casi di persone risultate positive al Covid-19 (di cui 2 dopo test antigenico), pari allo 0,4% di 17.497 tamponi eseguiti, di cui 11.545 antigenici. Dei 72 nuovi casi, gli asintomatici sono 29 (40,3%). I casi sono 10 di screening, 47 contatti di caso, 15 con indagine in corso, 1 in Rsa e Strutture Socio-Assistenziali, 3 in ambito scolastico e 68 tra la popolazione generale. Il totale dei casi positivi diventa quindi 366.467, di cui 29.534 Alessandria, 17.467 Asti, 11.515 Biella, 52.879 Cuneo, 28.219 Novara, 196.165 Torino, 13.719 Vercelli, 12.967 Verbano-Cusio-Ossola, oltre a 1.501 residenti fuori regione, ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 2.501 sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale. Nessun nuovo decesso segnalato.VENETOSono 61 i nuovi contagi da coronavirus in Veneto secondo il bollettino di oggi, 17 giugno. Nessun nuovo decesso registrato. 320 i ricoverati in area non critica e 45 in terapia intensiva. indice Rt del Veneto si attesta oggi a 0,67. I tassi di ospedalizzazione in terapia intensiva e in area medica sono al 2%, incidenza è pari a 11,5 su 100.000 abitanti. Bene anche andamento dei vaccini. Nelle ultime 24 ore ne sono stati erogati 46.619, che porta il totale dall'inizio della campagna vaccinale a 3.523.560 dosi. Di queste, 2.386.471 sono prime dosi; 1.137.089 sono cicli completati. "Sono dati incoraggianti commenta il Presidente della Regione Luca Zaia da Roma, dove si trova per importanti appuntamenti istituzionali che confermano il trend in discesa".BASILICATASono 31 i nuovi contagi da coronavir

us oggi 17 giugno in Basilicata, secondo i dati dell'ultimo bollettino della task force regionale. Non si registrano morti. Sono 725 i tamponi molecolari effettuati. I lucani guariti o negativizzati sono 96. Con questo aggiornamento, i casi attualmente positivi sono 2.723 (-65). I ricoverati negli ospedali di Potenza e di Matera sono 37 di cui nessuno in terapia intensiva. Per la vaccinazione, ieri sono state somministrate 4.598 dosi.PUGLIASono 90 i nuovi contagi da coronavirus oggi 17 giugno in Puglia, secondo i dati dell'ultimo bollettino. Si registrano altri 2 morti. Calano ancora

dunque, tornando di nuovo sotto quota 100, i casi di Covid nella regione a fronte di una diminuzione del numero di test. Lievissimo il calo dei decessi. Buona la progressione dei nuovi guariti e pertanto gli attuali positivi flettono in modo apprezzabile. Prosegue la riduzione dei pazienti ricoverati. I casi delle ultime 24 ore sono stati individuati su 6.844 tamponi e se ne registrano 20 in provincia di Bari, 16 in provincia di Brindisi, 12 nella provincia Bat, 6 in provincia di Foggia, 24 in provincia di Lecce, 10 in provincia di Taranto, 1 caso di residente fuori regione, 1 caso di provincia di residenza non nota. Ieri i nuovi casi erano 112 su 7.650 test. TOSCANA Sono 60 i nuovi contagi da Covid registrati oggi, 17 giugno, in Toscana, su 14.094 test di cui 7.536 tamponi molecolari e 6.558 test rapidi. Sei i decessi: 4 uomini e 2 donne con un'età media di 75,3 anni. "Il tasso dei nuovi positivi è 0,43% (1,1% sulle prime diagnosi)", annuncia, sui suoi profili social, il presidente della Toscana, Eugenio Giani, aggiungendo che i vaccini attualmente somministrati nella regione sono 2.620.718. Complessivamente, 3.441 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (197 in meno rispetto a ieri, meno 5,4%). Sono 11.307 (4 in meno rispetto a ieri, meno 0,04%) le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate. Le persone complessivamente guarite sono 233.201 (274 in più rispetto a ieri, più 0,1%): 0 persone clinicamente guarite (stabili rispetto a ieri), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 233.201 (274 in più rispetto a ieri, più 0,1%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con tampone negativo. Relativamente alla provincia di residenza, le 6 persone decedute sono: 3 a Firenze, 1 a Prato, 1 a Lucca, 1 a Arezzo. MARCHE Sono 21 i contagi da coronavirus nelle Marche oggi, 17 giugno, secondo i dati del bollettino della regione. Nelle ultime 24 ore sono stati testati 2.265 tamponi: 1.185 nel percorso nuove diagnosi (di cui 339 screening con percorso Antigenico) e 1.080 nel percorso guariti (un rapporto positivi testati del 1,8%). I positivi nel percorso nuove diagnosi sono 21 (5 nella provincia di Macerata, 4 nella provincia di Ancona, 5 nella provincia di Pesaro-Urbino, 1 nella provincia di Fermo, 2 nella provincia di Ascoli Piceno e 4 fuori regione). Questi casi comprendono soggetti sintomatici (4 casi rilevati), contatti in setting domestico (8 casi rilevati), contatti stretti di casi positivi (5 casi rilevati), contatti in setting lavorativo (0 casi rilevati), contatti in ambiente di vita/socialità (1 caso rilevato), contatti in setting assistenziale (0 casi rilevati), Contatti con coinvolgimento studenti di ogni grado di formazione (0 casi rilevati), screening percorso sanitario (1 caso rilevato), contatti con provenienza extra-regione (0 casi rilevato) e di 2 casi sono in fase di approfondimento epidemiologico. Nel percorso Screening un totale di 339 test antigenici effettuati e 4 soggetti rilevati positivi (da sottoporre al tampone molecolare) un rapporto positivi/testati 1%. VALLE D'AOSTA Sono tre i nuovi contagi da coronavirus in Valle d'Aosta secondo il bollettino di oggi, 17 giugno. Nessun nuovo dec

esso registrato. Il totale complessivo delle persone colpite da Covid 19 nella Regione è di 11.665 casi da inizio emergenza. I casi positivi attuali sono 74, -7 rispetto a ieri, di cui tre ricoverati in ospedale e 71 in isolamento domiciliare. Nessun paziente risulta ricoverato in terapia intensiva. I guariti sono 11.119, + 10 rispetto a ieri. Il totale dei tamponi effettuati fino a oggi è di 135.553, + 305, di cui 36.299 processati con test antigenico rapido. I decessi di persone risultate positive al Covid in ValleAosta da inizio epidemia sono 472. CALABRIA Sono 69 i nuovi contagi di coronavirus in Calabria secondo i dati del bollettino di oggi, 17 giugno. Si registrano 3 morti nelle ultime 24 ore, che portano a 1.217 il totale dei decessi nella regione dall'inizio della pandemia di covid-19. Secondo il bollettino diffuso dal dipartimento Tutela della salute della Regione Calabria, si registrano inoltre 147 guariti in più rispetto a ieri, -81 attualmente positivi, -65 in isolamento, -17 ricoverati e, infine, +1 terapie intensive (per un totale di 11). SARDEGNA Sono 3 i nuovi contagi di coronavirus in Sardegna secondo i dati del bollettino di oggi, 17 giugno. Non si registrano morti nelle ultime 24 ore nella regione a causa del covid-19. Da ieri sono stati processati 3.152 tamponi. Sono 72 (+2) le persone attualmente ricoverate in ospedale, mentre restano 6 i pazienti in terapia intensiva. Le persone in isolamento domiciliare sono 11.565 e i guariti in più sono 124.

Covid, indice Rt Italia a 0.69

La scorsa settimana era a 0.68

[Mrtrepetto]

La scorsa settimana era a 0.68Covid in Italia, l'indice Rt nazionale è 0.69, la scorsa settimana era a 0.68. E' quanto apprende l'Adnkronos Salute dalla riunione della Cabina di regia per il monitoraggio Covid, ancora in corso.

Covid oggi Italia, bollettino Protezione Civile e contagi regioni 17 giugno

Altre regioni verso la zona bianca. I dati regione per regione, i numeri della Protezione Civile: da Lombardia a Lazio, da Sicilia a Veneto

[Grossi]

LIVE Altre regioni verso la zona bianca. I dati regione per regione, i numeri della Protezione Civile: da Lombardia a Lazio, da Sicilia a Veneto. Il bollettino Covid Italia di oggi, 17 giugno, con i dati regione per regione della Protezione Civile alla vigilia del report Iss e dell'ordinanza che potrebbe inserire nuove regioni in zona bianca. Le news su contagi e morti e il punto sui vaccini. I dati sulla pandemia di coronavirus da Veneto e Campania, Sardegna e Piemonte, Sicilia e Puglia e i numeri delle grandi città come Roma, Milano e Napoli. I dati delle regioni: Sono 60 i nuovi contagi da Covid registrati oggi, 17 giugno, in Toscana, su 14.094 test di cui 7.536 tamponi molecolari e 6.558 test rapidi. Sei i decessi: 4 uomini e 2 donne con un'età media di 75,3 anni. "Il tasso dei nuovi positivi è 0,43% (1,1% sulle prime diagnosi)", annuncia, sui suoi profili social, il presidente della Toscana, Eugenio Giani, aggiungendo che i vaccini attualmente somministrati nella regione sono 2.620.718. Complessivamente, 3.441 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (197 in meno rispetto a ieri, meno 5,4%). Sono 11.307 (4 in meno rispetto a ieri, meno 0,04%) le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate. Le persone complessivamente guarite sono 233.201 (274 in più rispetto a ieri, più 0,1%): 0 persone clinicamente guarite (stabili rispetto a ieri), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 233.201 (274 in più rispetto a ieri, più 0,1%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con tampone negativo. Relativamente alla provincia di residenza, le 6 persone decedute sono: 3 a Firenze, 1 a Prato, 1 a Lucca, 1 a Arezzo. Sono 21 i contagi da coronavirus nelle Marche oggi, 17 giugno, secondo i dati del bollettino della regione. Nelle ultime 24 ore sono stati testati 2.265 tamponi: 1.185 nel percorso nuove diagnosi (di cui 339 screening con percorso Antigenico) e 1.080 nel percorso guariti (un rapporto positivi testati del 1,8%). I positivi nel percorso nuove diagnosi sono 21 (5 nella provincia di Macerata, 4 nella provincia di Ancona, 5 nella provincia di Pesaro-Urbino, 1 nella provincia di Fermo, 2 nella provincia di Ascoli Piceno e 4 fuori regione). Questi casi comprendono soggetti sintomatici (4 casi rilevati), contatti in setting domestico (8 casi rilevati), contatti stretti di casi positivi (5 casi rilevati), contatti in setting lavorativo (0 casi rilevati), contatti in ambiente di vita/socialità (1 caso rilevato), contatti in setting assistenziale (0 casi rilevati), contatti con coinvolgimento studenti di ogni grado di formazione (0 casi rilevati), screening percorso sanitario (1 caso rilevato), contatti con provenienza extra-regione (0 casi rilevati) e di 2 casi sono in fase di approfondimento epidemiologico. Nel percorso Screening un totale di 339 test antigenici effettuati e 4 soggetti rilevati positivi (da sottoporre al tampone molecolare) un rapporto positivi/testati 1%.

Covid, in Russia oltre 14mila contagi: sono il doppio di due settimane fa

Sono invece 416 le persone che nell'ultima giornata hanno perso la vita

[Lalli]

Sono invece 416 le persone che nell'ultima giornata hanno perso la vita. Continuano a correre i contagi di coronavirus in Russia, dove nelle ultime 24 ore sono stati confermati 14.057 contagi di cui 6.195 solo a Mosca. Si tratta di quasi il doppio dei casi registrati nel Paese due settimane fa, come spiega la task force incaricata da Mosca di monitorare l'andamento della pandemia. Sono invece 416 le persone che nell'ultima giornata hanno perso la vita dopo aver contratto il Covid-19. Il totale dei contagiati in Russia è stato aggiornato a 5.264.047, mentre sono 127.992 coloro che hanno perso la vita. Secondo l'ufficio statistiche russo il numero delle vittime post Covid è più di 270mila.

Covid India, verso i 30 milioni di contagi totali

Oltre 67mila casi registrati in 24 ore

[Menotti]

Oltre 67mila casi registrati in 24 ore. È salito a 29.700.313 il totale delle persone contagiate in India a causa del Covid-19, 67.208 solo nelle ultime 24 ore. Lo ha reso noto il ministero della Salute di Nuova Delhi, sottolineando che 2.330 persone hanno perso la vita nell'ultima giornata per complicanze riconducibili al coronavirus. Sale così a 381.903 il bilancio totale delle vittime post Covid in India. Nel Paese asiatico si conferma comunque una tendenza alla riduzione del tasso di contagio. Oggi è il decimo giorno consecutivo con meno di 100mila casi confermati nel Paese e dopo i picchi degli oltre 400mila contagi al giorno ad aprile e maggio.

Vaccini covid, botta e risposta Burioni-De Magistris

[Lallj]

"Irresponsabilità assoluta", scrive il virologo postando e commentando le dichiarazioni del sindaco di Napoli che su La7 ha detto "siamo tutti cavie". Botta e risposta su Twitter fra il virologo Roberto Burioni e il sindaco di Napoli Luigi De Magistris sulla vaccinazione contro Covid-19. A innescare la 'lite' a suon di tweet è Burioni: "Irresponsabilità assoluta", scrive postando e commentando le dichiarazioni di De Magistris, che ieri su La7 ha detto "siamo tutti cavie e solo tra qualche anno sapremo cosa ci siamo messi nel braccio". Una frase che ha fatto trasalire e scattare il virologo e divulgatore scientifico. Non si fa attendere la replica del sindaco napoletano al tweet di Burioni. "Dobbiamo vaccinarci ed affidarci alla comunità scientifica, ma anche i cambi di strategia continua dimostrano che pur nella sicurezza dei vaccini siamo in una fase di verifica di efficacia degli stessi e dei suoi effetti collaterali", risponde De Magistris. "Sindaco, se il suo virgolettato è corretto, lei non mi pare fiducioso nei confronti della comunità scientifica - twitta immediatamente Burioni - il che non è grave. E' grave invece il trasmettere questa sua sfiducia ai cittadini, considerata l'importante carica che ricopre, mettendo a rischio la salute pubblica". "Caro dottor Burioni ha totalmente frainteso ciò che volevo dire. Ho fatto un ragionamento articolato. Porto rispetto per lei però non ha ascoltato il mio ragionamento integrale che quindi riporto qui di seguito", chiosa De Magistris, che non accetta di passare per no vax.

Covid: vola campagna vaccini Turchia, 1,4 milioni in 24 ore - Europa - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ISTANBUL, 17 GIU - Continua la corsa della campagna vaccinale in Turchia negli ultimi giorni, dopo settimane difrenata per la scarsità di fiale disponibili. Nelle ultime 24ore, sono state somministrate oltre 1,4 milioni di dosi del siero anti-Covid da quasi 50 mila operatori sanitari, secondo i dati diffusi dal ministero della Salute. La cifra rappresenta un nuovo record, con circa 200 mila iniezioni in più rispetto ai massimi già registrati il giorno prima. Le dosi complessive somministrate salgono così a più di 37 milioni e mezzo, di cui 14 milioni di richiami, con il 27% della popolazione che ha ricevuto almeno la prima dose. Il boom di immunizzazioni arriva grazie alle nuove forniture del vaccino cinese Sinovac e di quello prodotto da Pfizer BioNTech, oltre che alle prime consegne del russo Sputnik. Nel frattempo, i contagi quotidiani nel Paese restano stabili da inizio giugno, intorno ai 6 mila, mentre le vittime quotidiane nell'ultima settimana sono state in media 75. (ANSA).

Covid: rimbalzo contagi in Gb a 11.000, picco da 4 mesi - Ultima Ora - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - LONDRA, 17 GIU - Prosegue il rimbalzo dei contagi daCovid alimentato nel Regno Unito dalla variante Delta, importata dall'India: nelle ultime 24 ore ne sono stati registrati 11.007, picco giornaliero da metà febbraio, su 1,1 milione di tamponi. Resta per ora più contenuto - grazie all'effetto dei vaccini - l'aumento dei morti, 19 oggi contro i 9 di ieri, e dei ricoveri in ospedali, il cui totale è ora di 1.227. Ma gli esperti rimangono inquieti e predicano cautela, anche se le vaccinazioni sfiorano ora quota 73 milioni, con oltre 42,2 milioni di prime dosi (l'80,1% della popolazione adulta nazionale) e quasi 30,7 milioni di richiami. (ANSA).

Covid: la Sardegna diventa zona verde europea - Sardegna

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BRUXELLES, 17 GIU - Salgono a tre le zone verdi italiane sulla mappa dell'Ue: Sardegna e Liguria si aggiungono al Molise, già verde dal 3 giugno scorso. Tutto il resto d'Italia è giallo. E' quanto emerge dalla nuova mappa aggiornata sull'incidenza del Covid e il tasso di contagi nel Vecchio Continente, stilata dall'Ecdc, il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie. La situazione continua a migliorare in tutta l'Ue, con Germania settentrionale, Romania, Polonia e Finlandia di colore verde. La Spagna centrale e meridionale e tutta l'Olanda restano in rosso. Nessuna area in Europa è classificata ad alta incidenza (rosso scuro). (ANSA).

Studio Ospedale Niguarda: "Vaccino Covid efficace a tre mesi da seconda dose" - Italia

Scaglione (Direttore Microbiologia): "Dati suggeriscono protezione anche contro varianti" (ANSA)

[Redazione]

Scaglione (Direttore Microbiologia): "Dati suggeriscono protezione anche contro varianti" (ANSA)--PARTIAL--

Clima: Anbi, 20% dell'Italia a rischio desertificazione - Bulgaria - Nuova Europa

(ANSA)

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 17 GIU - In Italia è a rischio desertificazione il 20% del territorio. Per questo è necessario costruire nuovi invasi per raccogliere l'acqua piovana e intervenire sugli acquedotti per eliminare le perdite. È questo il messaggio che lancia l'Anbi, l'associazione dei consorzi di bacini (gli enti pubblici che gestiscono i bacini di fiumi e laghi), in occasione della Giornata mondiale della lotta alla desertificazione, che cade oggi. Nella Conferenza Internazionale sulle Terre Aride, i Deserti e la Desertificazione, promossa nel 2020 dall'Università Ben Gurion in Israele, si è affermato che, nel mondo, ogni ora vanno persi 1300 ettari di terra coltivabile, a causa di siccità e desertificazione. Secondo l'Atlante Mondiale sulla Desertificazione, oltre il 75% della superficie terrestre è già degradata e questa percentuale potrebbe raggiungere il 90% nel 2050. Nell'Unione Europea l'8% del territorio, interessante 13 Stati, è a rischio desertificazione. Le zone più esposte sono in Spagna, Sud Italia, Malta, Cipro, Sud Est della Grecia e nelle aree di Bulgaria e Romania che si affacciano sul Mar Nero. Nella nostra Penisola, a rischio è il 20% della superficie totale. La Corte dei Conti europea ha stimato che, nel Vecchio Continente, le aree meridionali, centrali e orientali a rischio elevato o molto elevato, dal 2008 al 2017 sono aumentate di 177.000 chilometri quadrati, pari al 10,6%, arrivando ad un totale di kmq. 645.000 a rischio alto o molto alto. Per il direttore generale dell'Anbi, Massimo Gargano, "è fondamentale la funzione ecosistemica dei 200.000 chilometri del reticolo idraulico, che deve essere adeguato alla crisi climatica. Il nostro Piano per l'Efficientamento della Rete Idraulica prevede 729 interventi di manutenzione straordinaria, sulla base di progetti definitivi ed esecutivi, capaci di attivare quasi 12.000 posti di lavoro, grazie ad un investimento di circa 2 miliardi e 365 milioni di euro". (ANSA).

Tokyo domenica revoca stato emergenza Covid

Ma alcune restrizioni continueranno ad essere applicate (ANSA)

[Redazione Ansa]

La data che tutti aspettavano fa meno paura: domenica 20 giugno lo stato d'emergenza in Giappone cesserà. Lo ha annunciato il capo della commissione medica istituita dal governo, Shigeru Omi, ai media, dopo la decisione dell'esecutivo di allentare le restrizioni nella capitale. Ma a poco più di un mese dalla inaugurazione dei Giochi di Tokyo 2020, il Paese del Sol Levante teme ancora l'ondata di Covid 'olimpica', visto l'enorme numero di ingressi tra delegazioni dei Comitati olimpici partecipanti e con loro i tanti giornalisti al seguito. Secondo gli esperti medici, lo svolgimento dei Giochi olimpici potrebbe portare ad un incremento delle positività a causa della diffusione della variante Delta individuata in India, attraverso gli spostamenti della popolazione verso la capitale e a Tokyo inaspettatamente i contagi sono aumentati per il secondo giorno consecutivo su base settimanale, a 452: "Ma è anche vero che il ritmo è rallentato", ha sottolineato il premier Yoshihide Suga. Il Cio, dal canto suo, attraverso la terza e ultima edizione dei Playbook di Tokyo 2020 indirizzata alle delegazioni olimpiche, ha inasprito notevolmente le misure di controllo. Programmi ben dettagliati, chi non si sottoporrà a test antiCovid giornalieri o non indosserà la mascherina, rischierà richiami, multe o addirittura inammissibilità o esclusione temporanea o permanente dai Giochi.news
aktuellCCIBAPagine Sì! SpA

Maltempo: Nepal e Bhutan, oltre 10 morti per le forti piogge - Asia - ANSA

THIMPU, 17 GIU - Oltre 10 persone sono morte e numerose altre sono ritenute disperse in Nepal e Bhutan a causa delle forti piogge monsoniche che hanno provocato frane e ingenti danni alle abitazioni. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA-AFP) - THIMPU, 17 GIU - Oltre 10 persone sono morte e numerose altre sono ritenute disperse in Nepal e Bhutan a causa delle forti piogge monsoniche che hanno provocato frane e ingenti danni alle abitazioni. Tra gli altri, 10 cercatori di funghi sono morti e cinque sono rimasti feriti in Bhutan quando il loro accampamento sulle montagne a nord della capitale Thimphu è stato spazzato via dalla pioggia. In Nepal i corpi di due operai cinesi sono stati trovati oggi nel distretto di Sindhupalchok, vicino alla capitale Kathmandu, oltre 100 chilometri dal luogo in cui erano stati sorpresi dall'acqua alta del fiume Melamchi. Altre 13 persone sono ancora disperse nel Paese, mentre finora più di 70 sono state tratte in salvo. (ANSA-AFP).

Covid: a volontari hub vaccini le civiche benemerenze di Crema - Lombardia

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CREMADASCA, 18 GIU - Andranno quest'anno ai quasi 300 volontari e volontarie in forza al centro vaccinale di Cremale civiche benemerenze della città lombarda, tra le più colpite dal Covid. Questo, spiega il sindaco Stefania Bonaldi, "per valorizzare comportamenti solidali che resteranno fra le pagine più belle della storia della nostra città". "Lo scorso anno avevamo premiato gli innumerevoli atti di solidarietà, di singoli e di realtà associative, che nella prima fase della pandemia avevamo permesso alla nostra comunità di resistere con coraggio a una situazione senza precedenti, trovando la forza per mantenere viva la speranza e sconfiggere ciò che ci minacciava - ha scritto il sindaco ai volontari -. In questo anno, così particolare e ancora faticoso, abbiamo deciso di rivolgere la nostra riconoscenza a chi, come te, si è speso per rendere possibile la campagna vaccinale nel Centro ubicato presso l'ex Tribunale. Siete tanti, quasi 300 persone capaci di donare tempo, energie, competenze per sostenere una iniziativa massiccia, realizzata in un contesto ancora difficile e complesso". "Siete medici, infermieri, assistenti sanitari o altri operatori sanitari, ma siete anche tantissimi cittadini e cittadine che hanno semplicemente deciso di fare la propria parte, rendendosi disponibili per attività di segreteria o di accoglienza - prosegue il primo cittadino -. Tanti, tantissimi giovani, e tanti pensionati e pensionate, ma anche lavoratori e lavoratrici che generosamente hanno offerto disponibilità extralavorativa, per non mancare a questa straordinaria prova di coraggio, di umanità, di dedizione. Fate parte della storia di questa Città, avendo scritto una di quelle pagine che ci rendono tutti così orgogliosi e grati della nostra gente, forse parsimoniosa nelle parole ma efficace e pronta nei gesti ed i comportamenti". (ANSA).

Covid: RT `stabile` a 0,69, l'Italia verso il bianco - Sanità

Tutte le Regioni e le province autonome sono classificate a rischio basso, tranne tre: Basilicata, Friuli-Venezia Giulia e Molise(ANSA)

[Redazione Ansa]

L'Rt passa da 0,68 della scorsa settimana a 0,69, un lievissimo aumento che secondo gli esperti della cabina di regia fa giudicare ancora stabile l'indice di trasmissibilità delle infezioni da Covid in Italia. Continua invece netta la riduzione dell'incidenza, uno dei valori chiave per le decisioni sulle misure, che scende ancora a circa 16.7 casi ogni 100 mila abitanti aggiornato a ieri, rispetto a 25 di 7 giorni fa. Sono, secondo quanto si apprende, i dati contenuti nella bozza di monitoraggio Iss-Ministero della Salute, ora all'esame della cabina di regia, che saranno presentati oggi. Secondo il rapporto, tutte le Regioni e le province autonome sono classificate a rischio basso, tranne tre: Basilicata, Friuli-Venezia Giulia e Molise, che sono invece classificate a rischio moderato. Tutte hanno comunque un valore dell'Rt compatibile con uno scenario di tipo uno. Nessuna Regione o provincia autonoma supera la soglia critica di occupazione dei posti letto in terapia intensiva o in area medica. Il tasso di occupazione in terapia intensiva è 6%, sotto la soglia critica, con una diminuzione nel numero di persone ricoverate che passa da 688 (08/06/2021) a 504 (15/06/2021). Il tasso di occupazione in aree mediche a livello nazionale scende ulteriormente (6%). Il numero di persone ricoverate in queste aree passa da 4.685 (08/06/2021) a 3.333 (15/06/2021). Quattro Regioni, Friuli-Venezia Giulia, Molise, Puglia e Veneto, riportano una allerta di resilienza, nessuna riporta molteplici allerte,

Esplosione vapori, operaio ustionato in Friuli - Sisma & Ricostruzione

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TRASAGHIS, 17 GIU - Un uomo di 54 anni, di Majano(Udine), ha subito gravi ustioni al torace e al volto in un incidente sul lavoro avvenuto questa mattina, poco dopo le 9, in un'azienda di Trasaghis. Da quanto si è appreso, l'uomo sarebbe rimasto vittima di un'esplosione dei vapori generati da un liquido infiammabile contenuto in una tanica. Subito soccorso dai colleghi e dai Vigili del fuoco, l'operaio è stato stabilizzato sul posto dal personale del 118 e successivamente condotto in ambulanza all'ospedale di Udine, in "Codice rosso", in attesa di un trasferimento in un Centro per Grandi ustionati. Indagini vengono condotte dai Carabinieri e dagli ispettori dell'Azienda sanitaria Friuli Centrale. (ANSA).

Covid: murale davanti ospedale Pesaro per vittime e sanitari - Marche

Un murale di circa 40 metri, diviso in sette spot (3m4 mt x 2.5 mt), realizzato dall'artista Antonio Cammarano, in arte "Cubo Liquido", posizionato di fronte ad uno dei luoghi simbolo della lotta al covid di Pesaro: l'ospedale San Salvatore. (ANSA)

[Redazione Ansa]

Un murale di circa 40 metri, diviso in sette spot (3m4 mt x 2.5 mt), realizzato dall'artista Antonio Cammarano, in arte "Cubo Liquido", posizionato di fronte ad uno dei luoghi simbolo della lotta al covid di Pesaro: l'ospedale San Salvatore. L'opera si trova lungo le mura della caserma, in via della Liberazione. "Pesaro ricorda per sempre - ha detto il sindaco durante l'inaugurazione - chi ci ha lasciato e chi ci protetto dal Covid-19. L'opera è dedicata alle vittime della pandemia". "Un riconoscimento per tutti coloro - spiega il sindaco - che hanno combattuto in questi difficilissimi mesi contro un nemico invisibile, dando l'esempio. Medici, infermieri, operatori sanitari, che hanno lottato per la nostra salute. Nessuno dimenticherà ciò che avete fatto per la comunità. Lo scorso anno siamo stati travolti dal Covid-19, abbiamo perso tantissimi cari e il dolore più grande è stato proprio quello di non poterli salutare. Una tragedia immane, uno strazio". Oggi, "viviamo un clima diverso - continua Ricci - la campagna di vaccinazione sta dando i suoi frutti, l'invito è quello a vaccinarsi perché per sconfiggere il virus non c'è altra possibilità: la partita si vince raggiungendo l'immunità di gregge. Grazie al 28/o Reggimento, al Ministero della Difesa per questa bella opportunità che ci ha dato, all'artista, a Massimiliano Santini che ha trovato un luogo simbolico forte e spettacolare". Tra i soggetti raffigurati, i cittadini che si sono distinti per aver protetto o aiutato, attraverso il loro gesti, chi le persone in difficoltà. Come Rosa Maria Lucchetti, Cavaliere al Merito della Repubblica; Enrico Mancinelli, giovane ragazzo pesarese che ha emozionato con il suo violino; Olivia Giorgi, infermiera in prima linea nella lotta al Covid-19; Maria Teresa Chechila, poetessa-infermiera. Poi i medici, i volontari della Protezione Civile, Croce Rossa, Quartieri. "Un gruppo di persone che unite hanno fatto la storia" conclude Ricci. (ANSA).

Terremoto: accordo semplifica fornitura elettrica cantieri - Sisma & Ricostruzione

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ANCONA, 17 GIU - Il commissario straordinario alla ricostruzione, Giovanni Legnini, e l'amministratore delegato di E-Distribuzione, Vincenzo Ranieri, hanno concordato e firmato un Protocollo con le nuove procedure per semplificare ed accelerare le operazioni di cantiere legate agli approvvigionamenti di energia elettrica. Un accordo che agevolerà gli allacci e i distacchi delle linee elettriche nei cantieri con la riduzione dei tempi di intervento, l'apertura di un canale di assistenza dedicato e un meccanismo che consentirà ai cittadini di fronteggiare eventuali costi con il contributo pubblico, senza spese a loro carico. E-Distribuzione, che gestisce la rete di media e bassa tensione in oltre 130 comuni del cratere sismico, con la firma del Protocollo, si impegna a ridurre della metà i tempi tecnici di propria competenza oggi previsti per l'esecuzione dei vari interventi necessari nei cantieri. Nello specifico, la società elettrica si è resa disponibile a soddisfare queste richieste nell'arco di trenta giorni dall'accettazione del preventivo dei lavori, al netto dei tempi legati agli iter autorizzativi, il che rende possibile accelerare le operazioni per i cantieri di imminente apertura e i nuovi allacci per gli edifici riparati o ricostruiti. "Grazie a questa intesa - ha commentato Ranieri - il nostro impegno per i territori del cratere sismico potrà essere ancora più efficace, con cantieri più rapidi e soluzioni individuate a partire dalle necessità dei cittadini". "Ringrazio E-Distribuzione per la disponibilità e l'impegno manifestato nei confronti della ricostruzione post sisma - ha affermato Legnini -, che con questo Protocollo viene ulteriormente semplificata ed accelerata, e soprattutto dei cittadini, che aspirano a tornare il più presto possibile nelle loro case, evitando costi a loro carico". (ANSA).

Clima: Sebastiani, da religioni impulso inedito alla Cop26 - Oltretevere

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CITTA DEL VATICANO, 17 GIU - L'iniziativa "Faith andScience: towards COP26", che si terrà il 4 ottobre in Vaticano ea Roma, ha l'obiettivo di approfondire, sviluppare e mettere a confronto la sensibilità per i temi ambientali che accomuna le diverse religioni e tradizioni spirituali e di offrire quindi "un impulso inedito alla Cop26 nell'anno in cui Italia e Gran Bretagna hanno anche rispettivamente la Presidenza del G20 e del G7". Lo ha spiegato in una conferenza stampa in Vaticano l'ambasciatore italiano presso la Santa Sede, Pietro Sebastiani. "Sarà un'occasione inoltre per promuovere un confronto sui temi ecologici correlati con quelli della giustizia sociale e per riflettere su un modello di sviluppo che non può continuare a produrre un insostenibile costo ambientale e ad accrescere le disuguaglianze sociali ed economiche, aspetti peraltro aggravati dagli effetti della pandemia Covid-19, che ha messo anche in luce le disuguaglianze sull'accesso all'assistenza sanitaria", ha aggiunto sottolineando che "il cambiamento climatico è anche una questione morale: dobbiamo intensificare con urgenza il nostro agire per rispondere alla minaccia del cambiamento climatico, in particolare per le giovani generazioni e per i paesi e le comunità più vulnerabili". "I leader religiosi - ha concluso l'ambasciatore Sebastiani - hanno già svolto in passato un ruolo chiave nel creare le condizioni per il successo della Cop21 di Parigi nel 2015 e molti di loro hanno più volte fatto riferimento alla responsabilità condivisa delle persone di prendersi cura dell'intero creato". L'evento si svolgerà la mattina in Vaticano e nel pomeriggio a Palazzo Borromeo (la sede dell'ambasciata italiana presso la Santa Sede) il 4 ottobre e vedrà la partecipazione di circa quaranta leader religiosi e una decina di scienziati che insieme affronteranno il tema del cambiamento climatico e la necessità di un impegno globale per la cura del creato. (ANSA).

Aeroporti: Marzi, attività diversificate per futuro C.Gex - Valle d`Aosta

[Redazione Ansa]

"Il futuro utilizzo dell'Aeroporto Corrado Gex potrà vedere le attività diversificate in coerenza con dimensioni e caratteristiche della realtà di montagna in cui lo scalo aeroportuale è inserito, valorizzandone le attività di Hub a supporto delle attività di protezione civile e di soccorso alpino, oltre alla sua naturale vocazione a fini turistici ed amatoriali". Lo ha detto l'assessore regionale alle Opere pubbliche, Carlo Marzi, al termine di una riunione a Roma con la Vice Ministra alle Infrastrutture e mobilità sostenibile Teresa Bellanova. "In tal senso - ha aggiunto - stiamo valutando di aumentare i rapporti con l'Enav, condizione essenziale per lo sviluppo delle future attività. Ho rilevato con soddisfazione l'attenzione da parte della Vice Ministra Bellanova nei confronti delle specificità dei territori di montagna, nella piena consapevolezza dell'importanza che opere di interesse nazionale ed internazionale quali l'Aeroporto regionale e la variante della SS27 assumono per lo sviluppo della nostra regione".

Clima: Anbi, 20% dell'Italia a rischio desertificazione - Acqua

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 17 GIU - In Italia è a rischio desertificazione il 20% del territorio. Per questo è necessario costruire nuovi invasi per raccogliere l'acqua piovana e intervenire sugli acquedotti per eliminare le perdite. È questo il messaggio che lancia l'Anbi, l'associazione dei consorzi di bacino (gli enti pubblici che gestiscono i bacini di fiumi e laghi), in occasione della Giornata mondiale della lotta alla desertificazione, che cade oggi. Nella Conferenza Internazionale sulle Terre Aride, i Desertie la Desertificazione, promossa nel 2020 dall'Università Ben-Gurion in Israele, si è affermato che, nel mondo, ogni ora vanno persi 1300 ettari di terra coltivabile, a causa di siccità e desertificazione. Secondo l'Atlante Mondiale sulla Desertificazione, oltre il 75% della superficie terrestre è già degradata e questa percentuale potrebbe raggiungere il 90% nel 2050. Nell'Unione Europea l'8% del territorio, interessante 13 Stati, è a rischio desertificazione. Le zone più esposte sono in Spagna, Sud Italia, Malta, Cipro, Sud Est della Grecia e nelle aree di Bulgaria e Romania che si affacciano sul Mar Nero. Nella nostra Penisola, a rischio è il 20% della superficie totale. La Corte dei Conti europea ha stimato che, nel Vecchio Continente, le aree meridionali, centrali e orientali a rischio elevato o molto elevato, dal 2008 al 2017 sono aumentate di 177.000 chilometri quadrati, pari al 10,6%, arrivando ad un totale di kmq. 645.000 a rischio alto o molto alto. Per il direttore generale dell'Anbi, Massimo Gargano, "è fondamentale la funzione ecosistemica dei 200.000 chilometri del reticolo idraulico, che deve essere adeguato alla crisi climatica. Il nostro Piano per l'Efficientamento della Rete Idraulica prevede 729 interventi di manutenzione straordinaria, sulla base di progetti definitivi ed esecutivi, capaci di attivare quasi 12.000 posti di lavoro, grazie ad un investimento di circa 2 miliardi e 365 milioni di euro". (ANSA).

Covid: variante Delta, focolai in 7 regioni - Italia

Raddoppiata in 1 mese in Italia. Esperti: "sequenziamento cruciale" (ANSA)

[Redazione]

Raddoppiata in 1 mese in Italia. Esperti: "sequenziamento cruciale" (ANSA)--PARTIAL--

Maltempo, in Toscana codice giallo per temporali - Toscana

[Redazione Ansa]

(ANSA) - FIRENZE, 17 GIU - Temporali forti sono attesi nelle zone interne e orientali della Toscana dalle 14 alle 22 di oggi, giovedì 17 giugno. In base al codice giallo emesso dalla sala operativa della Protezione civile regionale per tutta la giornata di oggi, a partire dalle 14, sono possibili temporali forti sparsi nelle zone interne orientali con forti raffiche di vento e grandinate. Ad essere coinvolte nel maltempo sono le province di Arezzo, Firenze, Grosseto e Siena. (ANSA).

Rapporto WWAP, carenza idrica globale del 43% entro il 2030

[Redazione]

Impatto su 5 miliardi di persone al 2050 Roma, 15 giu. (askanews) Circa 4 mld di persone nel mondo già vivono in condizioni di grave scarsità fisica di acqua per almeno un mese all'anno, a causa dello stress idrico, ed è probabile che i cambiamenti climatici provochino variazioni nella disponibilità stagionale durante tutto l'anno e in diversi luoghi. L'uso globale dell'acqua è aumentato di 6 volte negli ultimi 100 anni e continua a crescere costantemente a un tasso di circa 1% annuo per aumento della popolazione e il cambiamento dei modelli di produzione e consumo di risorse. Secondo le previsioni, il mondo potrebbe affrontare un carenza idrica globale del 40% entro il 2030. Di fronte a queste esigenze contrastanti, ci sarà poco spazio per aumentare la quantità di acqua utilizzata per irrigazione, che attualmente rappresenta il 69% di tutti i prelievi di acqua dolce. Sono questi alcuni dei punti messi a fuoco nel Rapporto mondiale delle Nazioni Unite sullo sviluppo delle risorse idriche 2020, la cui traduzione ufficiale in italiano, curata dalla Fondazione UniVerde e dall'Istituto Italiano per gli Studi delle Politiche Ambientali, con il supporto di UNESCO WWAP World Water Assessment Programme, è stata presentata oggi, in diretta streaming, nel corso della web conference Acqua e Cambiamenti Climatici. Istituzioni, imprese e società civile per la tutela delle risorse idriche e il diritto all'acqua, con collegamento dal Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro CNEL. L'evento ha celebrato la Giornata Mondiale della lotta alla desertificazione e alla siccità ed è stato organizzato con la Main partnership di Kickster, Menowatt Ge, Consorzio Servizi Integrati, con la partnership di ANBI Associazione Nazionale Consorzi Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrighe, e con Radio Radicale, Askanews, Italtpress, TeleAmbiente, Opera2030 e SOS Terra Onlus in qualità di Media partners. Per Alfonso Pecoraro Scanio, Presidente della Fondazione UniVerde, il Rapporto solleva una questione ecologica, sociale, di solidarietà internazionale, di giustizia climatica e pone l'accento sull'impegno che dobbiamo avere verso tutte quelle aree maggiormente a rischio desertificazione. Il tema della salute e dell'igiene è poi strettamente collegato alla valorizzazione della risorsa idrica, ancor più in riferimento alle linee guida relative al COVID-19 che sono quasi impossibili da attuare negli insediamenti informali e nelle comunità svantaggiate. Italia, da questo punto di vista, deve assumere una decisione improcrastinabile. Norme discriminatorie e ritardi negano l'accesso all'acqua e ai servizi igienico-sanitari, anche nel nostro Paese, a decine di migliaia di persone, tra cui numerosi bambini, donne e anziani. Le Nazioni Unite hanno riconosciuto, nel 2010, il diritto umano all'acqua. La scelta di negarlo è inaccettabile e bisogna rimediare urgentemente così come occorre prevedere che parte delle risorse del PNRR siano usate per salvaguardare beni comuni e promuovere una vera transizione ecologica, magari prevedendo anche un Ecobonus Blu per favorire l'efficientamento idrico e la tutela dell'acqua. Michela Miletto, Direttore UNESCO WWAP World Water Assessment Programme, ha aggiunto: Il cambiamento climatico ha un impatto sugli ecosistemi, sulle società e le economie, principalmente attraverso l'acqua. Combinare l'adattamento e la mitigazione dei cambiamenti climatici attraverso l'acqua, aiuta a migliorare l'approvvigionamento idrico e contrastare sia le cause che gli impatti dei cambiamenti climatici, compresa la riduzione del rischio dei disastri naturali. Secondo Alessandra Todde, Viceministro dello Sviluppo Economico, Considerando i cambiamenti climatici e il processo di desertificazione, che sta impattando anche nel nostro Paese, una gestione efficace della risorsa idrica è sempre più necessaria. Importante è investire in infrastrutture che siano sempre più efficienti e, oltre a questo, occorre promuovere le pratiche più innovative in agricoltura e far sì che gli allevamenti possano essere sempre più estensivi e sostenibili. L'acqua pubblica è poi un tema identitario per il Movimento Cinque Stelle e lasciarla ad interessi diversi da quelli dei cittadini non è pensabile. Intervenuto anche Roberto Morabito, Direttore del Dipartimento Sostenibilità dei sistemi produttivi e territoriali, ENEA: Esiste una correlazione tra acqua e cambiamento climatico. Da una parte, il cambiamento climatico impatta sulla disponibilità della risorsa idrica, dall'altra la stessa attività di gestione della risorsa idrica, energivora e ad elevate emissioni

climalteranti, impatta negativamente sul clima. Sono dunque necessarie e urgenti politiche e interventi per una gestione più sostenibile e circolare delle risorse idriche che promuovano tecnologie e approcci innovativi, basati sulla riduzione del consumo di acqua in ambito civile e industriale e sull'efficientamento dei processi di trattamento. Ad esempio, sarebbe opportuno puntare su impianti di depurazione a ridotto consumo energetico impostati come bioraffinerie per la produzione di risorsa idrica non convenzionale (per uso irriguo, antincendio, lavaggio strade, processi produttivi, etc.) e recupero di materie prime (fosforo, magnesio, metalli, azoto, precursori bioplastiche, etc.). L'edizione italiana del Rapporto delle Nazioni Unite sullo sviluppo delle risorse idriche mondiali 2020 è stata curata da Maurizio Montalto, Presidente dell'Istituto Italiano per gli Studi delle Politiche Ambientali: I cambiamenti climatici avranno un maggiore impatto sulle fasce più vulnerabili della popolazione. Realizzare infrastrutture idriche per garantire acqua sicura e servizi igienico sanitari adeguati per tutti e resistenti agli eventi estremi, oltre a un sistema di protezione civile dell'acqua, è una priorità, ha sottolineato. Ancora, per Anna Luise, ISPRA, Corrispondente tecnico scientifico UNCCD, Nella Giornata che celebra la lotta alla desertificazione e agli effetti della siccità, la questione delle risorse idriche si riferisce alla loro disponibilità e alla loro crescente scarsità in vaste aree del mondo, soprattutto in quelle più fragili, con conseguenze sulla buona salute dell'ambiente e delle persone e sulla stessa sopravvivenza delle popolazioni che ne dipendono direttamente. Siamo chiamati a mettere in campo azioni e programmi che producano concrete trasformazioni con un ineludibile approccio integrato ambientale e sociale. Secondo i dati del Rapporto, i cambiamenti climatici colpiscono maggiormente le regioni caratterizzate da insicurezza alimentare, mettendo a repentaglio la produzione di colture e bestiame, le riserve ittiche e la pesca. Ciò accade principalmente perché la quantità e la qualità complessiva dell'acqua sono inferiori nei Paesi più svantaggiati. Quando la prosperità economica è influenzata da piogge, episodi di siccità e inondazioni, possono verificarsi ondate di migrazione e picchi di violenza: nel 2017 sono stati registrati 18,8 mln di nuovi sfollati interni associati a disastri in 135 Paesi e territori. Eventi estremi. Le tendenze dei disastri legati alle inondazioni a livello globale, nonché degli eventi meteorologici e climatici, sono in aumento. A livello mondiale, le inondazioni e gli eventi di pioggia estrema sono aumentati di oltre il 50% in questo decennio e ora si stanno verificando a una velocità quattro volte superiore rispetto al 1980. Altri eventi climatici estremi come tempeste, siccità e ondate di calore sono aumentati di oltre un terzo in questo decennio e vengono registrati due volte più frequentemente. Negli ultimi vent'anni, i due principali disastri legati all'acqua, inondazioni e siccità, hanno causato oltre 166.000 morti, colpito altri tre miliardi di persone e causato un danno economico totale di quasi 700 mld di dollari. La siccità ha rappresentato il 5% dei disastri naturali, colpendo 1,1 miliardi di persone, uccidendone altre 22.000 e causando danni per 100 mld di dollari nel ventennio 1995-2015. Nel corso di un decennio, il numero di inondazioni è passato da una media annua di 127 nel 1995 a 171 nel 2004. Donne, bambine e bambini hanno 14 volte più pro

bilità degli uomini di morire durante un disastro. Questo è causato anche da reti idro-meteorologiche inadeguate, dalla mancanza di competenze tecniche e risorse umane limitate e dalla mancanza di conoscenza sull'efficacia operativa dei sistemi di allerta precoce della siccità e delle inondazioni. Tre le realtà che hanno sostenuto uscita del Rapporto WWAP 2020 in italiano e che hanno partecipato alla presentazione ufficiale, moderata da Alessio Falconio, Direttore Responsabile di Radio Radicale, Pietro Valaguzza, Amministratore Delegato di Kickster: Quando parliamo di acqua, parliamo di un diritto fondamentale ma anche di salute e igiene. La gestione della risorsa idrica deve essere ispirata da politiche inclusive e di riduzione degli sprechi anche nel nostro Paese dove, seppure forse non abbiamo la sensazione che sia una risorsa scarsa, potremmo migliorare decisamente la gestione del ciclo idrico integrato con soluzioni tecnologiche innovative ed efficienti. Da qualche mese abbiamo lanciato l'idea di un Ecobonus Blu per l'efficienza idrica, affinché ci sia una chiara scelta di tutela della risorsa e di premialità per iniziative virtuose. La mia società, che si occupa di cambiamento climatico e di sostenibilità, insieme a Menowatt Ge ha la possibilità di offrire soluzioni per una gestione smart della risorsa, garantendone l'accesso a tutti e soprattutto massimizzandolo e il riuso dell'acqua. Per Adriano Maroni, Presidente di Menowatt Ge: Riteniamo che il nostro sviluppo e le nostre tecnologie

siano ormai mature e affidabili per contribuire a una gestione efficiente della risorsa idrica. In particolare, per quanto riguarda organizzazione e la gestione di tutto il ciclo integrato. Le nostre tecnologie permettono di rendere smart i sistemi di metering dando luce a nuove modalità di sensoristica idrica. Inoltre, in partnership con una software house, siamo in grado di rilevare le perdite e gestire i flussi massimizzando i risultati e ottimizzando la spesa perutenza. Carmine Esposito, Presidente di Consorzio Servizi Integrati C.S.I., ha affermato: I dati presentati oggi sono il chiaro segnale che è il momento di agire e che il mondo delle imprese deve fare la sua parte. Dobbiamo tutti occuparci e preoccuparci di ridurre i consumi di acqua e farne un uso consapevole. Come gruppo da anni abbiamo procedure che hanno obiettivo di ridurre al massimo i consumi di acqua e azzerare gli sprechi. obiettivo è ambizioso e presuppone impegno di tutti. Noi e tutti i nostri collaboratori siamo pronti a fare la nostra parte. Infine Daniela Santori, Area Tecnica ANBI: I fenomeni di accentuata aridità e di risalita del cuneo salino, conseguenza dei cambiamenti climatici, interessano crescenti aree del nostro Paese e impongono azioni urgenti per una gestione polifunzionale dell'acqua, idonee ad incidere sia sull'incremento della capacità di riserva idrica sul territorio, ferma attualmente all'11%, sia sulla decarbonizzazione dei processi energetici attraverso le produzioni idroelettriche e fotovoltaiche. Occorre, inoltre, incentivare un uso irriguo oculato ed efficiente attraverso la digitalizzazione dei processi gestionali e distributivi. La web conference è stata trasmessa in diretta streaming sulle Pagine Facebook di Fondazione UniVerde, TeleAmbiente, SOS Terra Onlus e sul digitale terrestre, sul canale Ch. 78 (Centro Italia). Download gratuito del Rapporto mondiale delle Nazioni Unite sullo sviluppo delle risorse idriche 2020: Acqua e Cambiamenti Climatici, al link: <https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000377847L> evento è inserito nel calendario ufficiale mondiale dell'UNCCD per il #DDD21.

Coldiretti: siccità costa 1 miliardo anno all'agricoltura

[Redazione]

Covid: no vax e 60enni con una sola dose di vaccino. Ecco chi finisce in ospedale - la Repubblica

I dentikit di chi si ammala oggi. Non solo: "Chi non finisce l'iter vaccinale favorisce il proliferare delle varianti"

[Redazione]

LE CORSE ospedale si stanno svuotando dai malati Covid. E anche le terapie intensive registrano un calo sensibile di pazienti gravi. Ma qualcuno in ospedale entra anche adesso. Sono per lo più persone non vaccinate, comunque contagiate nonostante il calo generalizzato di positivi e il clima di apertura che si respira in tutta Italia. Quanto a vaccinazioni, in testa alla graduatoria dei meno diligenti figurano i 60-69enni, che per questo motivo ora si vedono nei reparti Covid.

Putin di nuovo legittimato in un clima da guerra fredda

Il Cremlino vuole lasciare il ruolo di super nemico all'inaffidabile Pechino. Ma non cede sui principi

[Redazione]

Il Cremlino vuole lasciare il ruolo di super nemico all'inaffidabile Pechino. Ma non cede sui principi--PARTIAL--

Ricostruzione, accordo tra E-Distribuzione e Commissario Straordinario per sisma 2016

(Teleborsa) - Agevolare gli allacci e i distacchi delle linee elettriche nei cantieri della ricostruzione dopo il terremoto nel Centro Italia 2016, con la riduzione dei tempi di intervento,...

[Redazione]

(Teleborsa) - Agevolare gli allacci e i distacchi delle linee elettriche nei cantieri della ricostruzione dopo il terremoto nel Centro Italia 2016, con la riduzione dei tempi di intervento, l'apertura di un canale di assistenza dedicato e un meccanismo che consenta ai cittadini di fronteggiare eventuali costi con il contributo pubblico, senza spese a loro carico. La ricostruzione privata sta acquistando un passo sempre più sostenuto e il Commissario Straordinario, Giovanni Legnini, con l'amministratore delegato di E-Distribuzione (Gruppo Enel), Vincenzo Ranieri, hanno concordato e firmato un Protocollo con le nuove procedure per semplificare ed accelerare le operazioni di cantiere legate agli approvvigionamenti di energia elettrica. E-Distribuzione, che gestisce la rete di media e bassa tensione in oltre 130 comuni del cratere sismico, si impegna a ridurre della metà i tempi tecnici di propria competenza oggi previsti per l'esecuzione dei lavori di allaccio delle forniture di cantiere e definitive, spostamento degli impianti e di eventuale distacco delle linee dagli edifici che devono, ad esempio, essere demoliti prima della ricostruzione. La società elettrica si è resa disponibile a soddisfare queste richieste nell'arco di trenta giorni dall'accettazione del preventivo dei lavori, al netto dei tempi legati agli Iter autorizzativi, il che rende possibile accelerare le operazioni per i cantieri di imminente apertura ed i nuovi allacci per gli edifici riparati o ricostruiti. "Grazie a questa intesa il nostro impegno per i territori del cratere sismico potrà essere ancora più efficace, con cantieri più rapidi e soluzioni individuate a partire dalle necessità dei cittadini - commenta Vincenzo Ranieri, Amministratore Delegato di E-Distribuzione -. Il lavoro delle nostre persone, intervenute sin dalle prime ore dell'emergenza, prosegue oggi nella fase di ricostruzione con lo stesso obiettivo: garantire alle comunità locali un servizio di importanza fondamentale come la fornitura di energia elettrica". "Ringrazio E-Distribuzione per la disponibilità e l'impegno manifestato nei confronti della ricostruzione post sisma, che con questo Protocollo viene ulteriormente semplificata ed accelerata, e soprattutto dei cittadini, che aspirano a tornare il più presto possibile nelle loro case, evitando costi a loro carico" ha detto il Commissario alla Ricostruzione, Giovanni Legnini.

Giappone, banca centrale estende bazooka anti-Covid

(Teleborsa) - La banca centrale giapponese estende di sei mesi il suo piano di aiuti anti-Covid, fino a marzo 2022, per continuare a garantire fondi alle aziende colpite dalla pandemia. La scadenza...

[Redazione]

(Teleborsa) - La banca centrale giapponese estende di sei mesi il suo piano di aiuti anti-Covid, fino a marzo 2022, per continuare a garantire fondi alle aziende colpite dalla pandemia. La scadenza del programma era prevista a settembre. Il consiglio di amministrazione della Bank of Japan (BOJ) nel comunicato che ha accompagnato la decisione ha affermato che "le condizioni in cui versa l'economia del Giappone rimangono serie, ma che il trend sta migliorando", con le "esportazioni e la produzione che stanno aumentando in modo stabile". La BOJ, con otto voti del board favorevoli e un astenuto, ha lasciato invariato il target dei tassi di interesse di breve termine al -0,1%. Confermato anche l'obiettivo dei tassi dei titoli di stato decennali, che rimane attorno allo zero per cento. L'istituto centrale guidato da Haruhiko Kuroda ha fatto sapere inoltre che quest'anno lancerà un nuovo programma per incoraggiare gli istituti di credito a incrementare i prestiti e gli investimenti per combattere i cambiamenti climatici. I dettagli della nuova misura saranno forniti al prossimo incontro di politica monetaria, in calendario a luglio.

Covid Italia, bollettino di oggi 17 giugno: 1.325 nuovi casi e 37 morti. Tasso di positività allo 0,7% (ieri 0,5%)

Covid Italia, il bollettino di oggi 17 giugno 2021. Sono 200.315 i tamponi molecolari e antigenici per il coronavirus effettuati nelle ultime 24 ore in Italia, secondo i dati del ministero...

[Redazione]

Covid Italia, il bollettino di oggi 17 giugno 2021. Sono 200.315 i tamponi molecolari e antigenici per il coronavirus effettuati nelle ultime 24 ore in Italia, secondo i dati del ministero della Salute. Ieri erano stati 203.173. Il tasso di positività è dello 0,7%, stabile rispetto a ieri quando era allo 0,6%. In Lombardia 232 casi, in Sicilia 228 e in Campania 131. APPROFONDIMENTI I DATI Lazio, 143 casi CERTIFICAZIONI Green Pass, sito già attivo. Draghi firma dpcm COVID Curevac, efficacia al 47% ROMA. ALLARME BOMBA IN PRATI Foto COVID Covid, Liguria e Sardegna diventano "zona verde" NEWS Dichiarazione dei redditi, cosa succede se non la presento? SALUTE AstraZeneca, Ema: Contro le varianti accorciare tempi... STATI UNITI Mio figlio 17enne e mio marito ricoverati con coaguli... LIGURIA Camilla Canepa e il giallo della Tac senza contrasto Stato di emergenza, cosa significa la proroga: dai vaccini allo smart working, ecco le misure I dati delle regioni LAZIO - Oggi su oltre 9 mila tamponi nel Lazio (-2.048) e oltre 15 mila antigenici per un totale di oltre 24 mila test, si registrano 119 nuovi casi positivi (-24), i decessi sono 8 (-3), i ricoverati sono 368 (-24). I guariti 461, le terapie intensive sono 81 (-4). Così l'assessore regionale alla Sanità Alessio D'Amato. Il rapporto tra positivi e tamponi è al 1,3%, ma se consideriamo anche gli antigenici la percentuale scende al 0,4% i casi a Roma città sono a quota 66 - aggiunge -. L'incidenza è scesa a 18 casi ogni 100.000 abitanti. TOSCANA - In Toscana sono 60 i nuovi casi di positività al Covid (tutti confermati con tampone molecolare), che portano il numero totale a 243.680 dall'inizio dell'emergenza sanitaria da coronavirus. I nuovi casi sono lo 0,02% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,1% e raggiungono quota 233.201 (95,7% dei casi totali). Oggi sono stati eseguiti 7.536 tamponi molecolari e 6.558 tamponi antigenici rapidi, di questi lo 0,4% è risultato positivo. Sono invece 5.435 i soggetti testati oggi (con tampone antigenico e/o molecolare, escludendo i tamponi di controllo), di cui l'1,1% è risultato positivo. Gli attualmente positivi sono oggi 3.641, -5,7% rispetto a ieri. I ricoverati sono 200 (23 in meno rispetto a ieri), di cui 42 in terapia intensiva (8 in meno). Oggi si registrano 6 nuovi decessi: 4 uomini e 2 donne con un'età media di 75,3 anni. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. L'età media dei 60 nuovi positivi odierni è di 36 anni circa (20% ha meno di 20 anni, 40% tra 20 e 39 anni, 35% tra 40 e 59 anni, 5% tra 60 e 79 anni, 0% ha 80 anni o più). VENETO - È ancora in miglioramento la situazione legata al Covid-19 in Veneto. Anche gli ultimi dati elaborati da Azienda Zero indicano una ulteriore frenata del virus, con soli 36 nuovi positivi registrati dalle 17 di ieri alle 8 di stamattina, 320 ricoverati in area non critica e 45 in terapia intensiva. L'indice Rt del Veneto si attesta oggi a 0,67. I tassi di ospedalizzazione in terapia intensiva e in area medica sono al 2%, l'incidenza è pari a 11,5 su 100.000 abitanti. CAMPANIA - Questo il bollettino di oggi dell'Unità di crisi della Regione Campania. I dati sono aggiornati alle 23.59 di ieri. -Positivi del giorno: 131 (*), di cui Sintomatici: 52 (*) *(I dati si riferiscono ai tamponi molecolari) Tamponi molecolari del giorno: 9.212 Tamponi antigenici del giorno: 5.518 Deceduti: 8 (**) ** 4 deceduti nelle ultime 48 ore, 4 deceduti in precedenza ma registrati ieri Report posti letto su base regionale: Posti letto di terapia intensiva disponibili: 656 Posti letto di terapia intensiva occupati: 23 Posti letto di degenza disponibili: 3.160 (*) Posti letto di degenza occupati: 334 (* Posti letto Covid e Offerta privata). PUGLIA - Calano ancora e tornano di nuovo sotto quota 100 i nuovi casi di Covid19 oggi in Puglia a fronte di una diminuzione del numero di test. Lievissimo il calo dei decessi. Buona la progressione dei nuovi guariti e pertanto gli attuali positivi flettono in modo apprezzabile. Prosegue la riduzione dei pazienti ricoverati. Come si osserva nel bollettino epidemiologico quotidiano, stilato dalla Regione sulla base delle informazioni del dipartimento Promozione della Salute, su 6.844

tamponi per l'infezione da coronavirus sono stati rilevati 90 contagi: 20 in provincia di Bari, 16 in provincia di Brindisi, 12 nella provincia Bat, 6 in provincia di Foggia, 24 in provincia di Lecce, 10 in provincia di Taranto, 1 caso di residente fuori regione, 1 caso di provincia di residenza non nota. Ieri i nuovi casi erano 112 su 7.650 test. Sono stati registrati 2 decessi: 1 in provincia di Lecce, 1 in provincia di Taranto. SARDEGNA - Solo tre casi di positività al Covid-19 e nessuna vittima in Sardegna nelle ultime 24 ore: nell'aggiornamento quotidiano dell'Unità di crisi regionale i nuovi contagi sono stati rilevati due nella provincia di Sassari e uno in quella di Oristano. Eseguiti 3.152 tamponi, per un tasso di positività dello 0,09%. Sono, invece, 72 (+2) le persone attualmente ricoverate in ospedale in area medica, mentre resta invariato il numero dei pazienti (6) in terapia intensiva. Le persone in isolamento domiciliare sono 11.565 e i guariti sono complessivamente 43.960 (+124). MARCHE - Un degente in meno per Covid-19 nelle Marche (ora sono 48) e due decessi in 24 ore che fanno salire il totale a 3.030. Lo comunica il Servizio sanità della Regione. Invariato il numero di pazienti in Terapia intensiva (8), quattro in meno in Semintensiva (13) e tre in più nei reparti non intensivi (27); 5 le persone dimesse. Gli ospiti di strutture territoriali in calo a 60 (-7), nessun assistito Covid-positivo nei pronto soccorso. Deceduti nell'ultima giornata una 81enne di Senigallia (Ancona) e una 86enne di Belforte del Chienti (Macerata). Quanto ai positivi in isolamento il dato scende a 2.85 (-216) mentre le quarantene per 'contatto con positivi salgono a 2.433 (+125). I guariti/dimessi superano i 98mila (98.783; +236). Il totale dei positivi (isolati più ricoverati) diminuisce a 2.433 (-217). Effetti collaterali mix vaccini: il confronto con seconda dose Astrazeneca o Pfizer e Moderna UMBRIA - Sono 19 i nuovi casi Covid accertati in Umbria nell'ultimo giorno, nel quale non ci sono state altre vittime, a fronte di 29 guariti. In base a quanto riporta il sito della Regione gli attualmente positivi scendono quindi a 953, dieci meno di mercoledì. Sono stati analizzati 1.588 tamponi e 2.264 test antigenici, con un tasso di positività dello 0,49 per cento (0,29 il giorno precedente). I ricoverati in ospedale sono 38, uno in più, cinque dei quali, dato stabile, nelle terapie intensive. BASILICATA - In Basilicata sono 31 i nuovi casi di contagio da Sars Cov-2, su un totale di 725 tamponi molecolari, e non si registrano decessi. Lo rende noto la task force regionale della Basilicata con il consueto bollettino. I lucani guariti o negativizzati sono 96. Con questo aggiornamento, i casi attualmente positivi sono 2.723 (-65). I ricoverati negli ospedali di Potenza e di Matera sono 37 di cui nessuno in terapia intensiva. Per la vaccinazione, ieri sono state somministrate 4.598 dosi. Finora sono 262.735 i lucani che hanno ricevuto la prima dose del vaccino (47,5 per cento) e 137.299 quelli che hanno ricevuto anche la seconda dose (24,8 per cento) per un totale di somministrazioni effettuate pari a 400.034. I residenti in Basilicata sono 553.254. FRIULI VENEZIA GIULIA - Oggi in Friuli Venezia Giulia su 3.621 tamponi molecolari sono stati rilevati 21 nuovi contagi - di cui 9 riguardanti i migranti richiedenti asilo presenti a Trieste (8) e Gorizia (1) - con una percentuale di positività dello 0,58%. Sono inoltre 1.882 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 2 casi (0,11%). Nella giornata odierna si registra un decesso a cui se ne associa uno pregresso, i ricoveri nelle terapie intensive scendono a 1 mentre quelli in altri reparti risultano essere 7. Lo comunic

a il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi. I decessi complessivamente ammontano a 3.797, con la seguente suddivisione territoriale: 818 a Trieste, 2.009 a Udine, 676 a Pordenone e 294 a Gorizia. I totalmente guariti sono 93.460, i clinicamente guariti 5.640, mentre quelli in isolamento oggi scendono a 4.526. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 107.431 persone con la seguente suddivisione territoriale: 21.371 a Trieste, 50.718 a Udine, 21.037 a Pordenone, 13.094 a Gorizia e 1.211 da fuori regione. Infine, non si registrano positività tra il personale del Sistema sanitario regionale né tra gli ospiti e gli operatori delle strutture residenziali per anziani. VALLE D'AOSTA - Nessun decesso e tre nuovi contagi che portano il totale complessivo delle persone colpite da Covid 19 in Valle d'Aosta a 11.665 da inizio emergenza. I dati sono contenuti nel bollettino di aggiornamento sanitario della Regione. I casi positivi attuali sono 74, -7 rispetto a ieri, di cui tre ricoverati in ospedale e 71 in isolamento domiciliare. Nessun paziente risulta ricoverato in terapia intensiva. I guariti sono 11.119, + 10 rispetto a ieri. Il totale dei tamponi effettuati fino a oggi è di 135.553, + 305, di cui 36.299 processati con test antigenico rapido. I decessi di persone risultate positive al Covid in Valle d'Aosta da inizio epidemia sono 472.

Covid, in Brasile oggi più di 2mila morti: senza vaccini la pandemia in Sud America non rallenta

[Redazione]

Il Brasile registrato 2.468 decessi nelle ultime 24 ore, si tratta del bilancio delle vittime giornaliero più alto dal 9 giugno. Il paese ha anche registrato 80.609 nuovi casi. Secondo i dati del ministero della salute, in Brasile sono morte oltre 490.696 persone dall'inizio della pandemia e 17.533.211 sono state contagiate. Secondo le informazioni ufficiali, ad oggi 45 milioni di brasiliani hanno ricevuto la prima dose e 20,7 milioni la seconda, su 211 milioni di abitanti.

APPROFONDIMENTI COVID Variante Lambda, cos'è? LA RICERCA Variante Delta oggi è la più pericolosa e... ECONOMIA Brasile, banca centrale alza ancora i tassi IL FOCUS Mascherine all'aperto, Salvini: Da domani via... COVID Curevac, efficacia al 47%. Per l'Europa non soddisfa... ECONOMIA ANCE, edilizia tira la volata: 1 investimenti +16,6% nel primo... IL BOLLETTINO DELL'ASL Virus, solo due nuovi casi nella Toscana mentre aumenta il numero... ECONOMIA Lavoro, INPS: dati primo trimestre 2021 ancora in flessione ma... Bolsonaro nei guai? Per la terza volta in poco più di un mese, il presidente brasiliano Jair Bolsonaro questo fine settimana ha radunato migliaia della sua base di supporto conservatrice in una rumorosa manifestazione motociclistica. Negli ultimi due mesi, la reputazione di Bolsonaro è stata lesa da un flusso di rivelazioni sulla gestione da parte del suo governo della pandemia, emerse in un'indagine ufficiale del Congresso nota come CPI. Il CPI ha definito la risposta del governo brasiliano tristemente inetta e persino pericolosa per la salute pubblica: dal sostegno a rimedi screditati, come la cloroquina, alle accuse secondo cui il governo ha ignorato dozzine di e-mail riguardanti la fornitura di vaccini da Pfizer e ha persino gestito un parallelo ministero della salute all'interno dell'ufficio esecutivo.

Brevetto Vaccini, Biden favorevole alla sospensione: la svolta negli Stati Uniti E il resto del Sudamerica La scorsa settimana nell'America Latina sono stati segnalati circa 1,1 milioni di nuovi casi di coronavirus e oltre 31.000 decessi, la maggior parte dei quali nelle nazioni sudamericane dove la trasmissione rimane fuori controllo. La Colombia ha stabilito nuovi record di decessi segnalati per tre giorni consecutivi questa settimana, con un picco martedì con 599 decessi. Sebbene il Cile abbia condotto una delle campagne di vaccinazione più aggressive al mondo, non è ancora riuscito a frenare la trasmissione. Curevac, efficacia al 47%. Per l'Europa non soddisfa i criteri richiesti. E il titolo crolla in Borsa L'allarme dell'Oms Qualche settimana fa l'Oms ha espresso profonda preoccupazione per la situazione pandemica in Sud America, avvertendo che i focolai nella regione, già duramente colpita, stavano ancora una volta peggiorando. Il capo delle emergenze dell'Organizzazione mondiale della sanità, Michael Ryan, ha affermato che otto dei 10 paesi che hanno riportato i più alti tassi di mortalità per coronavirus nell'ultima settimana erano nelle Americhe: La situazione in Sud America in questo momento rimane molto preoccupante, ha detto ai giornalisti. Il Sud America era davvero in una situazione difficile solo un paio di mesi fa, e quella situazione sta ricominciando a girare nella direzione sbagliata. I commenti di Ryan sono arrivati??dopo che il Perù lunedì ha più che raddoppiato il suo bilancio ufficiale delle vittime del coronavirus, diventando il paese con la più alta mortalità pro capite di Covid in tutto il mondo. Lima ha affermato di aver aumentato il conteggio da 69.342 a 180.764 su consiglio di un gruppo di esperti sanitari, che ha scoperto che c'era stato un sottoconteggio. Ma i paesi di tutto il continente sono stati duramente colpiti dalla pandemia, con il Brasile da tempo uno dei paesi più colpiti al mondo. Ryan ha sottolineato che i tassi di positività ai test in molti paesi sudamericani sono rimasti "notevolmente alti". Vaccini in Sudamerica L'America Latina è molto indietro sui vaccini: stando al Paho solo il 3% dei latinoameri

cani è stato vaccinato e per ora restano in arrivo 2 milioni di dosi verso quattro paesi. Giocheranno un ruolo fondamentale gli Usa nella battaglia contro il Covid: saranno inviate 6 milioni di dosi all'America centrale e meridionale, escludendo però il Venezuela. In Brasile rimangono i sospetti sull'operato di Bolsonaro che potrebbe aver ritardato acquisto dei vaccini.

Vaccini, un italiano su due ha ricevuto almeno una dose: tutti i numeri e le tappe della campagna

[Redazione]

Menu di navigazioneLe Regioni che corrono di più e gli immunizzati per fasceetà: grazie alla svolta del generale Figliuoloimmunità di gregge entro settembre è realizzabileLa tanto agognata immunità di gregge è ancora lontana, ma quelli forniti dal Ministero della Salute sono senza dubbio numeri importanti. Con oltre 30 milioni di prime dosi somministrate la soglia del 50% è stata ufficialmente superata. Per dirla più semplice, un italiano su due ha ricevuto almeno un vaccino. Più di 14 milioni le persone totalmente immunizzate con la seconda dose, per una cifra complessiva di vaccini che supera i 43 milioni.***Iscriviti alla Newsletter Speciale coronavirusLe Regioni. Gli ultimi numeri a disposizione dicono che nella corsa all'immunità di gregge le Regioni che corrono di più, o meglio che utilizzano il maggior numero di dosi ricevute, sono Emilia Romagna, Abruzzo e Lombardia. L'Emilia ha somministrato 3.277.095 vaccini, il 91% delle dosi ricevute (3.600.078), l'Abruzzo il 90,9% (1.071.017 le dosi ricevute, 973.907 quelle somministrate). Stessa percentuale, il 90,9% anche per la Lombardia che con una popolazione maggiore ha ricevuto più dosi (8.301.999) somministrandone 3.277.095. In coda a questa speciale classifica troviamo la Sicilia, che ha utilizzato l'85,3% delle dosi ricevute, la Calabria con l'84,1% e, ultima la Sardegna: 1.362.609 dosi ricevute, 1.122.169 utilizzate (l'82,4%).Quando raggiungeremo l'immunità di gregge? I dati, in questo momento, confermano la possibilità del raggiungimento dell'obiettivo che si è posto il governo, cioè fine settembre. A questo ritmo (la media delle somministrazioni negli ultimi 7 giorni è stata di 539.448) il 18 di settembre l'80% della popolazione vaccinabile avrà ricevuto almeno una dose.Un percorso, quello della campagna vaccinale in Italia, lungo e per buoni tratti a ostacoli, che nelle ultime settimane ha registrato la svolta definitiva.Le prime dosi di vaccino arrivano nel nostro paese lo scorso 27 dicembre: allo Spallanzani di Roma sono le 7 e 20 di mattina quando Claudia Alivernini, infermiera, 29 anni, viene vaccinata sotto gli occhi del paese intero. Insieme a lei altri due operatori sanitari. In tutta Italia vengono simbolicamente somministrate 2000 dosi. Nel corso della cosiddetta prima fase il piano messo a punto dal governo Conte prevede la priorità, nella somministrazioni delle dosi, a operatori sanitari, personale e ospiti delle residenze per anziani. Due milioni di italiani circa.Dalla fine di gennaio, in concomitanza con l'arrivo in Italia di nuove dosi di Pfizer e Moderna, al centro della campagna vaccinale finiscono gli anziani, a partire dagli over 80. La necessità di immunizzare il prima possibile i più fragili diventa la priorità assoluta, rallentando i vaccini a personale scolastico e forze dell'ordine. Per gli over 80 si usano i vaccini Moderna e Pfizer, mentre per chi ha meno di 65 anni si usa AstraZeneca. Traultima settimana di gennaio e la prima di febbraio la campagna rallenta, perché si inizia con le seconde dosi. Il picco di vaccinazioni viene raggiunto il 26 febbraio, con 136 mila dosi somministrate così suddivise: 121.666 come prima inoculazione, 14.771 come seconda. Il totale degli italiani vaccinati (tra prima e seconda dose) è di 4 milioni e 190 mila italiani.Con il passaggio di poteri a Palazzo Chigi e il giuramento del governo Draghi, il 13 febbraio, si cambia: le linee guida dell'esecutivo Conte e del commissario straordinario Domenico Arcuri vengono reimpostate. Agli inizi di marzo Arcuri lascia il posto al generale Francesco Paolo Figliuolo, mentre alla Protezione civile Angelo Borrelli viene sostituito da Francesco Curcio. La prima indicazione, perentoria, del generale Figliuolo è rivolta alle Regioni: basta viaggiare a ritmi diversi. Le molteplici (e spesso costosissime) scelte dei governatori per quanto riguarda i sistemi di prenotazione informatica vengono messe in discussione:esempio più lampante è quello della Lombardia, che ammette tra le polemiche i problemi e i ritardi causati dal sistema Aria e passa a quello, più efficiente e tempestivo, fornito da Poste Italiane. Scompaiono anche i gazebi-primula voluti dall'ex commissario Arcuri (400.000 euro) e fanno il loro debutto i più pratici drive-in voluti da Figliuolo. Nella battaglia al Covid vengono impiegati anche 300 mila volontari della Protezione civile e 1.700 militari coordinati dal Comando Operativo Interforze. Bisogna accelerare, ripete quotidianamente il generale degli Alpini, e farlo tutti insieme. Obiettivo, raggiungere le

500.000 vaccinazioni giornaliere. Raggiunto a inizio maggio. Il caso Astrazeneca, di fatto, ha accompagnato la campagna vaccinale con le sue ombre. Di carattere diverso: dal mancato rispetto delle consegne previste, verificatosi fin dalle prime settimane, che con il passare del tempo ha visto azienda anglo-svedese finire nel mirino dell'Unione Europea, al risvolto più drammatico degli effetti collaterali e delle trombosi rare. Minimi, statisticamente parlando, rispetto ai grandi numeri dei vaccini, ma sufficienti a gettare la comunità scientifica e soprattutto opinione pubblica nel caos. Ad aprile i governi di diversi paesi sospendono le vaccinazioni con AstraZeneca attendendo istruzioni dai rispettivi enti di controllo sanitario. In Italia Agenzia italiana del farmaco (Aifa) consiglia inizialmente uso del vaccino fino ai 55 anni, poi lo amplia fino ai 65 anni. A marzo il limite viene rimosso. Le indicazioni provenienti dall'Ema, Agenzia europea, restano appunto indicazioni e di fatto danno il via libera agli Open Day che diverse regioni mettono in atto per velocizzare la campagna e coinvolgere anche i più giovani. Un successo. Poi, la morte in Liguria di Camilla Canepa, 19 anni, impone un nuovo stop e una nuova riflessione da parte della comunità scientifica. Che decide, questa volta definitivamente: i vaccini Astrazeneca dovranno essere usati solo per i richiami degli over 60. Per tutti gli altri, seconda dose con Pfizer o Moderna. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli...E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Monitoraggio Covid, indici tutti in calo ma leggera risalita dell'Rt da 0,68 a 0,69

L'incidenza nazionale ogni 100 mila abitanti scende da 25 a 17. Italia tutta in bianco tranne la Valle D'Aosta

[Redazione]

Menu di navigazioneL'incidenza nazionale ogni 100 mila abitanti scende da 25 a 17. Italia tutta in bianco tranne la Valle Aosta. Con un'incidenza nazionale dei casi ogni 100 mila abitanti che da 25 scende a 17 e Rt che dallo 0,68 passa a 0,69 il Monitoraggio settimanale e cura dell'Iss esaminato questa mattina dalla cabina di regia porta tutta l'Italia in bianco salvo la piccola Valle Aosta, che dovrà aspettare ancora una settimana prima di entrare nella fascia di colore verde o quasi riaperta. Come di consueto in giornata il ministro della Salute, Roberto Speranza, firmerà le ordinanze che da lunedì prossimo promuoveranno in fascia bianca altre 6 regioni: Toscana, Marche, Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia, e Alto Adige. Unico indice in quasi impercettibile risalita è quello di contagio, ossia Rt, ma con un'incidenza dei casi così bassi gli spostamenti di quell'indicatore sono poco significativi, fanno osservare i tecnici della cabina di regia. Tutte le Regioni sono comunque ampiamente sotto la soglia dei 50 casi settimanali che consente di restare nell'area dove praticamente solo le discoteche non riaprono e restano da rispettare distanziamento e, non si sa per quanto, obbligo di mascherina sia al chiuso che all'aperto. Sono 3 le regioni che sono sotto un'incidenza dei casi persino inferiore a 10: Liguria (6), Molise (9) e Sardegna (8). Segno che se anche la più insidiosa variante Delta stesse iniziando a diffondersi per il Paese non avrebbe comunque ancora iniziato a produrre i suoi effetti in termini di ripresa della curva epidemica. Non si arresta nemmeno il calo delle terapie intensive occupate da pazienti Covid-19, che è solo il 5% di quelle complessivamente disponibili in Italia, dopo aver per settimane superato la soglia di allerta del 30%, ormai da tempo non raggiunta più da nessuna regione. Calano al 5% anche i posti occupati da pazienti Covid in reparto, anche in questo caso con tutte le regioni sotto la soglia d'allerta del 40%. È quanto emerge invece dal monitoraggio, relativo al 16 giugno, realizzato dall'Agenas, Agenzia Nazionale per i servizi sanitari regionali. Tutti segnali che farebbero pensare a un'estate più serena, se non fosse per quelle nuvole che dalla Gran Bretagna minacciano nuovi temporali. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando sono rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Covid, gli Stati Uniti scommettono sulla ricerca di un nuovo antivirale

Tre miliardi di dollari d'investimento per studiare un nuovo farmaco che potrebbe arrivare a fine anno. Fauci sogna la pillola da comprare in farmacia ai primi sintomi

[Redazione]

Menu di navigazioneTre miliardi di dollariinvestimento per studiare un nuovo farmaco che potrebbe arrivare a fine anno. Fauci sogna la pillola da comprare in farmacia ai primi sintomiGli Stati Uniti scommettono sulla ricerca di un nuovo antivirale in grado di sconfiggere il Covid-19 ai primi sintomi: l'amministrazione Biden ha annunciato l'investimento di 3,2 miliardi di dollari nella ricerca di una pillola che funzioni contro il Sars-Cov2 e altri virus con un potenziale pandemico. Dopo aver investito 18 miliardi di dollari per lo sviluppo di un vaccino anti-Covid, gli Usa stanziavano così finanziamenti che serviranno a velocizzare studi su alcuni promettenti farmaci candidati.***Iscriviti alla Newsletter Speciale coronavirusL'annuncio è arrivato oggi dal ministero della Sanità americano. Il medicinale potrebbe arrivare per la fine dell'anno e verrebbe utilizzato nei primi giorni dopo l'infezione per minimizzarne i sintomi e potenzialmente accorciarne la durata. Oltre a velocizzare trials già in atto su farmaci promettenti, i fondi sosterranno la ricerca del settore privato, lo sviluppo e la manifattura del nuovo antivirale.Gli studi indicano infatti che il momento migliore per bloccare il virus è proprio nei primi giorni del contagio, mentre il virus si replica rapidamente ma il sistema immunitario non è ancora iniziato a rispondere. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando sono rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale.Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

L'Anteas si rinnova e pensa al ventennale

[Redazione]

Menu di navigazione Mentre proseguono i servizi di assistenza, sta per riprendere attività di animazione nelle case di riposo volontari di Anteas (Associazione Nazionale tutte Età per la Solidarietà) Asti hanno appena eletto il nuovo direttivo, che ha già cominciato a pensare alla festa per il ventennale che cadrà tra un paio di anni. Con la pandemia sotto controllo, Anteas Asti riprende attività, continuando il servizio, mai interrotto, del trasporto sociale, accompagnando persone over 80 ai centri di vaccinazione e distribuendo pacchi alimentari in sinergia con il Comune, Protezione Civile, Caritas e altre istituzioni. Il trasporto sociale è esteso, oltre agli anziani, a tutte le persone in difficoltà, che hanno bisogno di cure, visite mediche e nel disbrigo di pratiche burocratiche. Attivo è anche il Centro ascolto telefonico che ha come compito il contrasto della solitudine e ricevere richieste di aiuto da persone in difficoltà. Il Centro risponde allo 0141/599.328, da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12, mentre il Trasporto sociale è attivo sia al mattino che al pomeriggio. Presto riprenderanno le attività di animazione nelle case di riposo, con il gruppo Anteas che propone un repertorio di spettacoli, balli e canti e altri tipi di intrattenimento. Anteas Asti ha aderito a un nuovo progetto come partner dell'Associazione Alzheimer, denominato pieMEMO monte3 in programma il prossimo anno. Il sodalizio Fitel e Cras19ATN nell'ambito della rassegna teatrale E che sia Spettacolo. Fuori dal comune, venerdì 18 giugno alle 20,45, nel Circolo della parrocchia del Sacro Cuore, via Pier Santi Mattarella, la Compagnia dei Roccaroiu metterà in scena Le Dame senza Cavalier con la regia di Emanuela Paccagnan. Ingresso libero. Apri Asti È recentemente uscito lo vivo E tu?, libro di Renata Sorba, presidente di Apri (associazione pro retinopatici e ipovedenti) Asti. Dopo Né diversa né uguale e Pennellate di colori in un mondo neutro, in questa ultima pubblicazione autrice, non vedente, racconta molto di sé. Con la prefazione di Roberta Bellesini, conduce nel suo mondo e nelle sue esperienze di vita. opera può essere acquistata con un offerta non inferiore a 14,90 euro. Il ricavato sarà devoluto in solidarietà. Info: sorba@ipovedenti.it. Centro Lipu a Tigliole Il Centro recupero animali selvatici della Lipu, a Tigliole, è aperto per la ricezione di animali bisognosi di cure. Al fine di garantire la sicurezza dai rischi di coronavirus, ingresso alla reception è contingentato a una persona per volta, provvista di mascherina. Info: www.lipuat.com. Mani Colorate L'associazione mani Colorate mette a disposizione un sostegno formativo e educativo rivolto a genitori, giovani, insegnanti e educatori sul tema del cyberbullismo, dispersione scolastica e difficoltà di relazione. Info: 334/25.69.746, da martedì a sabato (9-12) e 335/72.24.874 (8-20). Pulmino Amico di Astrol pazienti oncologici possono contare sul supporto del trasporto amico dell'Astro. Pulmino Amico è utilizzato anche per la consegna a domicilio di farmaci a pazienti in trattamento nella Struttura di Cure Palliative di Oncologia. Info: www.associazioneaastro.org. Lions Storici, Artisti Presepisti Il Lions club Storici, Artisti e Presepisti di Asti, presieduto da Maria Sabini, dedica la sua attenzione al tema della violenza sulle donne organizzando la personale di Anna Maria Giordano dal titolo Non sei sola. Dal 19 al 27 giugno a Il tappeto volante de Il dono del volo in via Aliberti 5 sarà possibile vedere le opere della pittrice campana. La mostra sarà inaugurata sabato alle 18. Resterà aperta da lunedì 21 a giovedì 24 (10-12/18-20), venerdì 25 e sabato 26 (10-12/18-22), domenica (10-12/15-18). Domenica 20 alle 11 sarà inoltre presentato il libro La donna senza rossetto di Carmela Bruscella. Info: 380/30.51.910. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico

che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

17/06:19:28: Covid, in Sicilia zero morti per la prima volta dall'inizio della seconda ondata

Per la prima volta dalla fine del 2020, l'Isola non registra nuovi decessi rispetto al giorno prima. E arrivano nuove dosi di AstraZeneca, Moderna e Johnson&Johnson

[Redazione]

PALERMO Nessun decesso legato al Covid-19 in Sicilia nelle ultime 24 ore. Accade per la prima volta dall'inizio della seconda ondata di fine 2020. La casella dei decessi del report giornaliero della Protezione civile nazionale indica 0 come incremento dei deceduti. Sono 228 i nuovi casi scoperti in Sicilia tra ieri e oggi grazie a 13.206 tamponi. Secondo il report della Protezione civile nazionale, nelle ultime 24 ore nell'Isola si sono contate anche 330 guarigioni, mentre il numero totale dei decessi per la prima volta è fermo al dato di ieri: 5.928. Gli attuali contagiati scendono sotto quota seimila sono 5.901, 102 in meno rispetto a ieri. La Sicilia è seconda per incremento di casi nella classifica nazionale, preceduta soltanto dalla Lombardia che ha fatto registrare 232 nuovi positivi con 37.653 tamponi. Scende ulteriormente il numero dei ricoverati in ospedale: quelli in regime ordinario sono passati dai 292 di ieri ai 283 di oggi, mentre in terapia intensiva o sub-intensiva il numero complessivo dei pazienti è calato da 36 a 35. Proseguono le forniture di vaccini anti-Covid in Sicilia in consegna da parte del corriere espresso di Poste italiane. Gli speciali furgoni di Sda hanno recapitato in queste ore 27.900 fiale di AstraZeneca presso le farmacie ospedaliere dell'Isola. A quest'ultime consegne appena concluse, dalla giornata di domenica 20 giugno, si aggiungeranno 21.500 dosi del tipo Moderna e 7.700 Johnson&Johnson. I vaccini, per un totale di 57.100, sono destinati a Enna (1.400 AstraZeneca, 1.000 Moderna, 400 Janssen), Palermo (rispettivamente 10.600, 9.100, 3.000), Erice (3.700, 2.700, 1.000), Siracusa (3.400, 2.500, 900), Ragusa (2.800, 2.000, 800), Agrigento (3.700, 2.700, 1.000) e Caltanissetta (2.300, 1.500, 600). Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DiRE e l'indirizzo www.dire.it Agenzia DIRE - Iscritta al Tribunale di Roma sezione stampa al n.341/88 del 08/06/1988 Editore: Com.e Comunicazione&Editoria srl Corsolitalia, 38a 00198 Roma C.F. 08252061000 Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

Covid e varianti, cos'è l'Italia rinuncia al tracciamento: in 10 Regioni meno operatori rispetto al 2020. "Va fatto ora che i casi lo consentono"

[Redazione]

Da fine novembre 2020 ad oggi in 10 Regioni italiane il numero di tracciatori assoldati per dare la caccia al coronavirus è stato ridotto. È il dato simbolo della carenza di risorse dedicate al contact-tracing in Italia: con tutta il Paese ormai in zona bianca, dopo i vaccini e il rispetto delle regole base (mascherine e distanziamento), il tracciamento doveva essere la terza arma per arginare la pandemia ed evitare una ripresa dei contagi che porterebbe a nuove restrizioni. Un argine fondamentale anche contro le varianti, come la Delta che ha già costretto la Gran Bretagna a prorogare le misure e che in Italia, dicono gli esperti, è ancora sottostimata. Per tutta la primavera ha ribadito che per rendere possibile il tracciamento l'incidenza doveva scendere sotto i 50 casi ogni 100mila abitanti. Ora che il valore è arrivato a 25 contagi ogni 100mila abitanti, i numeri per il tracciamento non sono migliorati: da metà maggio la percentuale dei casi rilevati attraverso attività di tracciamento è stabile attorno al 40%, meno della metà del totale. Nella prima settimana di giugno i nuovi casi non associati a catene di trasmissione erano ancora 4.992. Dati che sono la conseguenza della mancanza di investimenti. Le risorse umane destinate al contact-tracing da novembre ad oggi non sono state rafforzate, con forti disparità a livello regionale, mentre Immuni resta un'iniziativa che nessuno ha provato a rilanciare: è da dicembre che l'applicazione è inchiodata poco sopra i 10 milioni di download, mentre per funzionare dovrebbe essere installata almeno dal 60% della popolazione. Con il calo dei contagi grazie ai vaccini e all'arrivo dell'estate, giugno doveva essere il mese del ritorno al tracciamento. Invece si sta assistendo a un fenomeno opposto: Da oltre 3 mesi il trend dei nuovi casi settimanali si conferma in discesa per la ridotta circolazione del virus, come dimostra la riduzione del rapporto positivi/casi testati. Tuttavia, da 5 settimane si osserva una costante diminuzione dell'attività di testing che da un lato sottostima il numero dei nuovi casi e dall'altro conferma la sostanziale rinuncia al tracciamento dei contatti, proprio ora che la ridotta incidenza dei casi ne permetterebbe la ripresa, commenta a ilfattoquotidiano.it Nino Cartabellotta, presidente di Gimbe. In attesa dei nuovi dati del monitoraggio della Fondazione, quelli relativi a giovedì scorso fotografano il rallentamento: nelle ultime 4 settimane il numero di persone testate settimanalmente si è ridotto del 28,3%, scendendo da 2.614.808 a 1.875.575. E si rilevano, inoltre, notevoli differenze regionali: dalle 239 persone testate al giorno per 100mila abitanti del Lazio a 64 persone per 100.000 abitanti della Puglia. D'altronde sottolinea sempre Cartabellotta senza uno standard nazionale di persone testate per 100mila abitanti, le Regioni sono disincentivate alla ripresa del tracciamento perché rischiano di perdere, o di non conquistare, la zona bianca, alla quale si accede con incidenza minore di 50 casi per 100mila abitanti per tre settimane consecutive. Leggi Anche Variante Delta, il virologo Pregliasco: Preoccupa, da noi è sottostimata. infettivologo Andreoni: Ancora pochi vaccini, usare mascherina Eppure, come dimostra il caso della Gran Bretagna, i vaccini da soli non bastano per contenere il virus: Bisogna continuare a sorvegliare e tracciare, ha ricordato nei giorni scorsi il virologo Francesco Menichetti, primario di malattie infettive dell'ospedale di Pisa, sottolineando che non è solo il ritmo di 500-600mila vaccini al giorno che ci porta fuori dall'emergenza. Le variabili sono l'efficacia dei vaccini in funzione della circolazione delle varianti. Lo stesso concetto lo aveva ribadito il presidente dell'Istituto superiore di sanità (Iss), Silvio Brusaferro, nella conferenza stampa dello scorso 28 maggio, quando per la prima volta dallo scorso autunno in molte Regioni l'incidenza era scesa a 47 casi su 100mila abitanti: Questo è un dato positivo spiegava Brusaferro poiché è fondamentale raggiungere almeno la quota dei 50 casi per 100mila per poter intervenire sul tracciamento delle varianti e poter aprire in massima sicurezza. Nel frattempo per l'Italia non aveva potenziato le risorse a disposizione del tracciamento, nonostante aspettasse questo momento dallo scorso autunno. Da fine novembre ad oggi la maggior parte delle Regioni non ha aumentato il numero delle risorse umane dedicate al contact-tracing, al monitoraggio dei contatti stretti e delle persone in isolamento o quarantena. I dati emergono proprio

dall'analisi del monitoraggio settimanale dell'Iss, ma le carenze non sono mai state segnalate. La soglia di riferimento infatti risale ancora a un decreto del 30 aprile 2020, nel quale si stabiliva che adeguato numero di risorse da destinare alla ricerca e alla gestione dei contatti, stabilito sulla base delle stime dell'Ecdc, fosse di non meno di 1 persona ogni 10.000 abitanti, che doveva occuparsi non solo di indagine epidemiologica e tracciamento, ma anche di monitoraggio dei quarantenati ed esecuzione dei tamponi. Passati i mesi estivi, questi numeri per si sono rivelati del tutto inadeguati a gestire emergenza, tanto che su richiesta delle Regioni il governo a fine ottobre pubblicò un bando per ingrossare l'esercito dei tracciatori reclutando 2 mila operatori. Nonostante l'esperienza di settembre e ottobre scorso, quando l'argine del tracciamento fu travolto dalla seconda ondata del Covid, le Regioni non sembrano aver imparato la lezione. La Sardegna, prima a passare in zona bianca già in primavera per poi ripiombare in zona rossa, dispone di 0.4 tracciatori per 10.000 abitanti, la peggiore in Italia. A fine novembre scorso, secondo il primo monitoraggio dell'Iss consultabile, era a 0.5 per 10.000. Lombardia, Puglia e Marche sono altre tre Regioni con un personale per il contact-tracing ridotto all'osso: 0.6 tracciatori per 10.000 abitanti. A fine novembre la Regione amministrata da Attilio Fontana era a una 1 persona dedicata per 10.000 abitanti: significa che in 6 mesi ha quasi dimezzato il personale, invece che potenziarlo. I tracciatori sono diminuiti nel corso del 2021 anche in Abruzzo (0.7), Friuli Venezia Giulia (0.7), Umbria (0.9), Molise (da 1.5 a 1.1), Toscana (da 2.2 a 1.6) e Basilicata (da 2.7 a 1.6). In queste ultime tre Regioni per si è quanto meno rimasti sopra la soglia di 1, che invece non viene ancora superata in Liguria (0.7), Campania (0.8), Calabria e Lazio (0.9). Numeri nettamente inferiori al fabbisogno emerso nel corso dell'autunno 2020, ma tecnicamente considerati ottimali in base a quel decreto scritto agli arbori della pandemia, in cui appunto il parametro di 1 persona ogni 10.000 abitanti veniva definito includendo più figure professionali, non solo i tracciatori. In base a questo parametro, tutte le Regioni sono in regola: anche considerato il totale del personale, per si nota come 13 Regioni su 20 abbiano ridotto le risorse umane negli ultimi 6 mesi. Servono maggiori investimenti e attività sul tracciamento e il sequenziamento, che per il momento si fa in modo parziale, sufficiente a dirci alcune cose ma non a coprire quanto sarebbe necessario, ha avvertito mercoledì Massimo Galli, direttore del dipartimento di Malattie Infettive dell'ospedale Sacco di Milano. Un allerta ribadita anche dal microbiologo dell'Università di Padova, Andrea Crisanti, che ha ricordato anche un altro fattore: il sistema di tracciamento dei contagi basato sull'app Immuni ha fallito perché, dietro lo schermo della privacy, si è rinunciato a renderla davvero capillare. Si tratta invece di uno strumento cardine. Eppure, stando ai dati aggiornati al 14 giugno, finora l'app ha scovato appena 20 mila positivi da inizio pandemia, inviando solo 99 mila notifiche. Nessuno pubblicizza più Immuni: il risultato, come si vede dai grafici, è che dopo un aumento iniziale dei download e una ripresa durante la seconda ondata, da dice

in poi non è più stata scaricata. Siamo fermi a 10 milioni: dovrebbero usarla almeno 20 milioni di persone in più affinché diventi realmente efficace. Se le carenze del tracciamento non ci consentono di monitorare i contagi e prevenire una ripresa della pandemia, ulteriore falla è l'incapacità di trovare le varianti. Come ha raccontato Il Fatto Quotidiano, a 18 mesi dall'inizio della pandemia la rete nazionale per il sequenziamento dei genomi dei campioni di SarsCov2 estratti dai soggetti positivi è tuttora ferma ai blocchi di partenza. La conseguenza è che sequenziamo meno dell'un per cento dei tamponi. Numeri che rendono l'Italia più vulnerabile di fronte all'arrivo della variante Delta. Sostieni il fattoquotidiano.it: il tuo contributo è fondamentale Il tuo sostegno ci aiuta a garantire la nostra indipendenza e ci permette di continuare a produrre un giornalismo online di qualità e aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per il nostro futuro. Diventa anche tu Sostenitore Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso IL DISOBBEDIENTE di Andrea Franzoso 12 Acquista. article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} Coronavirus Lombardia Regione Puglia Sardegna Silvio Berlusconi

Influenza aviaria, un'altra pandemia sarebbe disastrosa: dopo il Covid, impegniamoci a evitarla

[Redazione]

Essere Animali
Organizzazione no profit

Da quando l'epidemia di Coronavirus è scoppiata, parole come zoonosi, spillover e mutazione sono entrate irrimediabilmente nel nostro vocabolario quotidiano. Ma ora che riusciamo a vedere la luce in fondo al tunnel non dobbiamo dimenticarle e, soprattutto, trascurare tutto ciò che questa pandemia ci ha insegnato: siamo un tutt'uno con gli altri esseri viventi e gli eventi che accadono all'altro capo del mondo hanno un impatto anche sulle nostre vite. Perciò, ora che abbiamo visto le conseguenze devastanti che una pandemia può avere sulla nostra esistenza, dobbiamo impegnarci a evitarne di nuove, perché questa eventualità è concreta. Da molti anni uno dei virus che più preoccupa gli esperti è l'influenza aviaria, una malattia degli uccelli che può essere a bassa o ad alta patogenicità. Come spiega l'Istituto Superiore di Sanità, sono almeno quindici i sottotipi di virus influenzali che infettano gli uccelli di cui siamo a conoscenza, ma finora tutte le epidemie di influenza altamente patogena sono state causate da virus di tipo A dei sottotipi H5 e H7. Le anatre selvatiche sono riserve naturali dei diversi ceppi di virus dell'aviaria e possono infettare animali negli allevamenti come polli e tacchini. Le condizioni di sovraffollamento in cui questi animali sono costretti a vivere e le loro caratteristiche genetiche li portano a essere particolarmente vulnerabili a questa malattia, e soprattutto rendono la diffusione e la mutazione del virus difficili da contrastare. Purtroppo per noi, alcuni ceppi dell'influenza aviaria – inclusi quelli ad alta patogenicità – possono infettare l'essere umano, ma finora la trasmissione è avvenuta soprattutto dal contatto con un animale infetto. Dal 2003, il ceppo H5N1 ha realizzato una serie di salti di specie che gli hanno permesso di sviluppare la capacità di contagiare anche gatti e topi, mettendo in allerta la comunità scientifica. Inoltre, è noto possa contagiare anche i maiali. Il timore degli studiosi è che uno di questi ceppi muti e sviluppi la capacità di diffondersi facilmente da persona a persona, causando, potenzialmente, una nuova pandemia molto più letale del Coronavirus. E più il virus si diffonde tra gli animali ed entra in contatto con gli esseri umani, più questo scenario diventa realistico.

Cronologia dell'ultimo anno
Vediamo cosa è successo negli ultimi mesi: tra maggio e agosto 2020 sette focolai di virus di influenza aviaria altamente patogeni (HPAI) del sottotipo H5N8 vengono registrati in Europa orientale, sei in Ungheria e uno in Bulgaria. Data l'esperienza degli anni precedenti, a settembre l'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare segnala la possibile diffusione nell'Europa meridionale e occidentale. I casi non tardano ad arrivare: tra ottobre e novembre 2020 vengono documentati contagi di H5N8 nella popolazione di uccelli, sia selvatici che tenuti in cattività negli allevamenti, in Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Irlanda, Paesi Bassi, Svezia, Regno Unito, Croazia e Corsica. Tra la fine del 2020 e l'inizio del 2021 il virus colpisce duramente il Giappone, che si trova di fronte alla peggiore epidemia di aviaria della storia nazionale ed è costretto ad abbattere 3 milioni di polli infetti. Non va meglio alle anatre allevate per la produzione di foie gras in Francia, che vengono decimate. Sempre a gennaio il virus viene rinvenuto in nove stati dell'India e a Nuova Delhi viene ordinato di chiudere il mercato di Ghazipur – il suo più grande mercato all'ingrosso di pollame – lo zoo, i parchi con laghi e le riserve naturali. A febbraio e a giugno di quest'anno accade qualcosa di molto preoccupante: vengono annunciati, per la prima volta, contagi nell'essere umano dei ceppi H5N8 e H10N3. Nel primo caso si tratta di sette lavoratori entrati a contatto con animali infetti in un allevamento in Russia. Nel secondo il paziente è un uomo che vive nella città di Zhengjiang della provincia cinese orientale dello Jiangsu. Sono i primi casi noti di questo genere.

Bisogna cambiare
Continuare ad allevare milioni di polli, tacchini, anatre ed altri uccelli ci espone al rischio di una nuova pandemia di influenza aviaria, un rischio che non ci possiamo permettere di correre. Scegliere un'alimentazione vegetale è un gesto collettivo che tutela la vita degli animali e la salute pubblica. Scopri come fare su [loScelgoVeg](#). Sostenere [ilfattoquotidiano.it](#) vuol dire due cose: permetterci di continuare a pubblicare un giornale

online ricco di notizie e approfondimenti, gratuito per tutti. Ma anche essere parte attiva di una comunità e fare la propria parte per portare avanti insieme le battaglie in cui crediamo con idee, testimonianze e partecipazione. Il tuo contributo è fondamentale. Sostieni ora Grazie, Peter GomezGentile lettore, la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e ogni utente può postare al massimo 150 commenti alla settimana. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. È necessario attenersi Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5): evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non è consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro supporto tecnico La Redazione Eutanasia, parte la raccolta firme per il referendum: Agire di fronte a un Parlamento paralizzato e sordo. La storia di Daniela che non è stata libera di scegliere Mascherine all aperto, ipotesi stop il 15 luglio. Salvini rilancia durante incontro con Draghi: Ho chiesto che obbligo cada in pochi giorni Mix di vaccini, dalla Regione Lazio lettera al ministero per chiedere un parere sul consenso informato

2009 - 2021 SEIF S.p.A. - C.F. e P.IVA 10460121006

Siccità e desertificazione: urgenze per il mondo

[Redazione]

(AGENPARL) VATICAN CITY, gio 17 giugno 2021 Il 17 giugno è la Giornata mondiale per la lotta alla desertificazione e alla siccità. Una ricorrenza indetta dalle Nazioni Unite per celebrare l'adozione della Convenzione delle Nazioni Unite per la lotta alla desertificazione (UNCCD) del 1994. Il tema di quest'anno è "Restaurare. Territorio. Recupero. Ricostruiamo meglio con un terreno sano". Al via una campagna di Action Aid per il Kenya dove oltre un milione di persone soffrono di malnutrizione acuta. Fonte/Source: <https://www.vaticannews.va/it/mondo/news/2021-06/giornata-mondiale-lotta-desertificazione-siccita.html> Listen to this Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. L'Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

VF ISERNIA: consegnato al comando l'Attestato di Benemerenzza

[Redazione]

(AGENPARL) gio 17 giugno 2021 Si è tenuta questa mattina presso il Comando dei Vigili del Fuoco di Isernia, la cerimonia di consegna dell'Attestato di Pubblica Benemerenzza concessa dal Dipartimento della Protezione Civile al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Isernia, a cui ha partecipato S.E. il Prefetto di Isernia, Dott.ssa Gabriella Faramondi, accolta dal Comandante Provinciale, ing. Raffaella Pezzimenti e dal Direttore Regionale dei Vigili del fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile del Molise, ing. Vincenzo Ciani. Presente alla cerimonia la Dott.ssa Maria Rosalba Manzo, delegata dal Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile. La cerimonia si è svolta in modo ristretto, in linea con le prescrizioni imposte dall'attuale situazione sanitaria nazionale. Il Comandante provinciale, nella sua breve allocuzione, ha richiamato le motivazioni della benemerenzza concessa al Comando, a titolo collettivo, per l'emergenza neve di gennaio 2017 e simbolicamente ha voluto consegnare, a sua volta, l'Attestato al personale operativo intervenuto in rappresentanza dei turni di servizio. Parole di stima sono state rivolte dal Prefetto e dal Direttore Regionale. Listen to this Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. L'Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

"Acqua e cambiamenti climatici": entro il 2050 circa 3 miliardi di persone non avrà accesso ad acqua potabile di qualità. Presentato Rapporto WWAP 2020.

[Redazione]

(AGENPARL) gio 17 giugno 2021 [HEADER.jpg] Acqua e cambiamenti climatici: entro il 2050 circa 3 miliardi di persone, un terzo della popolazione mondiale stimata, non avrà accesso ad acqua potabile di qualità. 5 miliardi di persone dovranno far fronte alla riduzione della disponibilità di risorse idriche potabili globali. Presentata, in diretta streaming, edizione ufficiale in italiano del Rapporto mondiale delle Nazioni Unite sullo sviluppo delle risorse idriche 2020, in occasione della Giornata Mondiale della lotta alla desertificazione e alla siccità. Evento inserito nel calendario ufficiale mondiale dell'UNCCD per il #DDD21. Pecoraro Scanio: Occorre Ecobonus Blu per favorire efficientamento idrico e tutela dell'acqua. Risorse del PNRR siano usate per salvaguardare beni comuni e promuovere una vera transizione ecologica. (ROMA, 17 giugno 2021) Circa 4 mld di persone nel mondo già vivono in condizioni di grave scarsità fisica di acqua per almeno un mese all'anno, a causa dello stress idrico, ed è probabile che i cambiamenti climatici provochino variazioni nella disponibilità stagionale durante tutto l'anno e in diversi luoghi. L'uso globale dell'acqua è aumentato di 6 volte negli ultimi 100 anni e continua a crescere costantemente a un tasso di circa 1% annuo per aumento della popolazione e il cambiamento dei modelli di produzione e consumo di risorse. Secondo le previsioni, il mondo potrebbe affrontare una carenza idrica globale del 40% entro il 2030. Di fronte a queste esigenze contrastanti, ci sarà poco spazio per aumentare la quantità di acqua utilizzata per l'irrigazione, che attualmente rappresenta il 69% di tutti i prelievi di acqua dolce. Sono questi alcuni dei punti messi a fuoco nel Rapporto mondiale delle Nazioni Unite sullo sviluppo delle risorse idriche 2020, la cui traduzione ufficiale in italiano, curata dalla Fondazione UniVerde e dall'Istituto Italiano per gli Studi delle Politiche Ambientali, con il supporto di UNESCO WWAP World Water Assessment Programme, è stata presentata oggi, in diretta streaming, nel corso della web conference Acqua e Cambiamenti Climatici. Istituzioni, imprese e società civile per la tutela delle risorse idriche e il diritto all'acqua, con collegamento dal Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro CNEL. L'evento ha celebrato la Giornata Mondiale della lotta alla desertificazione e alla siccità ed è stato organizzato con la Main partnership di Kickster, Menowatt Ge, Consorzio Servizi Integrati, con la partnership di ANBI Associazione Nazionale Consorzi Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrighe, e con Radio Radicale, Askanews, Italpress, TeleAmbiente, Opera2030 e SOS Terra Onlus in qualità di Media partners. Alfonso Pecoraro Scanio, Presidente della Fondazione UniVerde: Il Rapporto solleva una questione ecologica, sociale, di solidarietà internazionale, di giustizia climatica e pone l'accento sull'impegno che dobbiamo avere verso tutte quelle aree maggiormente a rischio desertificazione. Il tema della salute e dell'igiene è poi strettamente collegato alla valorizzazione della risorsa idrica, ancor più in riferimento alle linee guida relative al COVID-19 che sono quasi impossibili da attuare negli insediamenti informali e nelle comunità svantaggiate. Italia, da questo punto di vista, deve assumere una decisione improrogabile. Norme discriminatorie e ritardi negano l'accesso all'acqua e ai servizi igienico-sanitari, anche nel nostro Paese, a decine di migliaia di persone, tra cui numerosi bambini, donne e anziani. Le Nazioni Unite hanno riconosciuto, nel 2010, il diritto umano all'acqua. La scelta di negarlo è inaccettabile e bisogna rimediare urgentemente così come occorre prevedere che parte delle risorse del PNRR siano usate per salvaguardare beni comuni e promuovere una vera transizione ecologica, magari prevedendo anche un Ecobonus Blu per favorire efficientamento idrico e tutela dell'acqua. Michela Miletto, Direttore UNESCO WWAP World Water Assessment Progra

mma: Il cambiamento climatico ha un impatto sugli ecosistemi, sulle società e le economie, principalmente attraverso l'acqua. Combinare l'adattamento e la mitigazione dei cambiamenti climatici attraverso l'acqua, aiuta a migliorare l'approvvigionamento idrico e contrastare sia le cause che gli impatti dei cambiamenti climatici, compresa la riduzione del rischio dei disastri naturali. Alessandra Todde, Viceministro dello sviluppo Economico: Considerando i

cambiamenti climatici e il processo di desertificazione, che sta impattando anche nel nostro Paese, una gestione efficace della risorsa idrica è sempre più necessaria. importante è investire in infrastrutture che siano sempre più efficienti e, oltre a questo, occorre promuovere le pratiche più innovative in agricoltura e far sì che gli allevamenti possano essere sempre più estensivi e sostenibili. acqua pubblica è poi un tema identitario per il Movimento Cinque Stelle e lasciarla ad interessi diversi da quelli dei cittadini non è pensabile. Roberto Morabito, Direttore del Dipartimento Sostenibilità dei sistemi produttivi e territoriali, ENEA: Esiste una correlazione tra acqua e cambiamento climatico. Da una parte, il cambiamento climatico impatta sulla disponibilità della risorsa idrica, dall'altra la stessa attività di gestione della risorsa idrica, energivora e ad elevate emissioni climalteranti, impatta negativamente sul clima. Sono dunque necessarie e urgenti politiche e interventi per una gestione più sostenibile e circolare delle risorse idriche che promuovano tecnologie e approcci innovativi, basati sulla riduzione del consumo di acqua in ambito civile e industriale e sull'efficientamento dei processi di trattamento. Ad esempio, sarebbe opportuno puntare su impianti di depurazione a ridotto consumo energetico impostati come bioraffinerie per la produzione di risorsa idrica non convenzionale (per uso irriguo, antincendio, lavaggio strade, processi produttivi, etc.) e recupero di materie prime (fosforo, magnesio, metalli, azoto, precursori bioplastiche, etc.). L'edizione italiana del Rapporto delle Nazioni Unite sullo sviluppo delle risorse idriche mondiali 2020 è stata curata da Maurizio Montalto, Presidente dell'Istituto Italiano per gli Studi delle Politiche Ambientali: I cambiamenti climatici avranno un maggiore impatto sulle fasce più vulnerabili della popolazione. Realizzare infrastrutture idriche per garantire acqua sicura e servizi igienico sanitari adeguati per tutti e resistenti agli eventi estremi, oltre a un sistema di protezione civile dell'acqua, è una priorità. Anna Luise, ISPRA, Corrispondente tecnico scientifico UNCCD: Nella Giornata che celebra la lotta alla desertificazione e agli effetti della siccità, la questione delle risorse idriche si riferisce alla loro disponibilità e alla loro crescente scarsità in vaste aree del mondo, soprattutto in quelle più fragili, con conseguenze sulla buona salute dell'ambiente e delle persone e sulla stessa sopravvivenza delle popolazioni che ne dipendono direttamente. Siamo chiamati a mettere in campo azioni e programmi che producano concrete trasformazioni con un ineludibile approccio integrato ambientale e sociale. Secondo i dati del Rapporto, i cambiamenti climatici colpiscono maggiormente le regioni caratterizzate da insicurezza alimentare, mettendo a repentaglio la produzione di colture e bestiame, le riserve ittiche e la pesca. Ciò accade principalmente perché la quantità e la qualità complessiva dell'acqua sono inferiori nei Paesi più svantaggiati. Quando la prosperità economica è influenzata da piogge, episodi di siccità e inondazioni, possono verificarsi ondate di migrazione e picchi di violenza: nel 2017 sono stati registrati 18,8 mln di nuovi sfollati interni associati a disastri in 135 Paesi e territori. Eventi estremi. Le tendenze dei disastri legati alle inondazioni a livello globale, nonché degli eventi meteorologici e climatici, sono in aumento. A livello mondiale, le inondazioni e gli eventi di pioggia estrema sono aumentati di oltre il 50% in questo decennio e ora si stanno verificando a una velocità quattro volte superiore rispetto al 1980. Altri eventi climatici estremi come tempeste, siccità e ondate di calore sono aumentati di oltre un terzo in questo decennio e vengono registrati due volte più frequentemente. Negli ultimi vent'anni, i due principali disastri legati all'acqua, inondazioni e siccità, hanno causato oltre 166.000 morti, colpito altri tre miliardi di persone e causato un danno economico totale di quasi 700 mld di dollari. La siccità ha rappresentato il 5% dei disastri naturali, colpendo 1,1 miliardi di persone, uccidendone altre 22.000 e causando danni per 100 mld di dollari nel ventennio 1995-2015. Nel corso di un decennio, il numero di inondazioni è passato da una media annua di 127 nel 1995 a 171 nel 2004. Donne, bambine e bambini hanno 14 volte più probabilità degli uomini di morire durante un disastro. Questo è causato anche da reti idro-meteorologiche inadeguate, dalla mancanza di competenze tecniche e risorse umane limitate e dalla mancanza di conoscenza sull'efficacia operativa dei sistemi di allerta precoce della siccità e delle inondazioni. Tre le realtà che hanno sostenuto l'uscita del Rapporto WWAP 2020 in italiano e che hanno partecipato alla presentazione ufficiale, moderata da Alessio Falconio, Direttore Responsabile di Radio Radicale: Pietro Valaguzza, Amministratore Delegato di Kickster: Quando parliamo di acqua, parliamo di un diritto fondamentale ma anche di salute e igiene. La gestione della risorsa idrica deve essere ispirata da politiche inclusive e di riduzione degli sprechi

anche nel nostro Paese dove, seppure forse non abbiamo la sensazione che sia una risorsa scarsa, potremmo migliorare decisamente la gestione del ciclo idrico integrato con soluzioni tecnologiche innovative ed efficienti. Da qualche mese abbiamo lanciato l'idea di un Ecobonus Blu per l'efficienza idrica, affinché ci sia una chiara scelta di tutela della risorsa e di premialità per iniziative virtuose. La mia società, che si occupa di cambiamento climatico e di sostenibilità, insieme a Menowatt Ge ha la possibilità di offrire soluzioni per una gestione smart della risorsa, garantendone l'accesso a tutti e soprattutto massimizzandone l'uso e il riuso dell'acqua.

Adriano Maroni, Presidente di Menowatt Ge: Riteniamo che il nostro sviluppo e le nostre tecnologie siano ormai mature e affidabili per contribuire a una gestione efficiente della risorsa idrica. In particolare, per quanto riguarda l'organizzazione e la gestione di tutto il ciclo integrato. Le nostre tecnologie permettono di rendere smart i sistemi di metering dando luce a nuove modalità di sensoristica idrica. Inoltre, in partnership con una software house, siamo in grado di rilevare le perdite e gestire i flussi massimizzando i risultati e ottimizzando la spesa per utenza.

Carminio Esposito, Presidente di Consorzio Servizi Integrati C.S.I.: I dati presentati oggi sono il chiaro segnale che è il momento di agire e che il mondo delle imprese deve fare la sua parte. Dobbiamo tutti occuparci e preoccuparci di ridurre i consumi di acqua e farne un uso consapevole. Come gruppo da anni abbiamo procedure che hanno l'obiettivo di ridurre al massimo i consumi di acqua e azzerare gli sprechi. L'obiettivo è ambizioso e presuppone l'impegno di tutti. Noi e tutti i nostri collaboratori siamo pronti a fare la nostra parte.

Daniela Santori, Area Tecnica ANBI: I fenomeni di accentuata aridità e di risalita del cuneo salino, conseguenza dei cambiamenti climatici, interessano crescenti aree del nostro Paese e impongono azioni urgenti per una gestione polifunzionale dell'acqua, idonee ad incidere sia sull'incremento della capacità di riserva idrica sul territorio, ferma attualmente all'11%, sia sulla decarbonizzazione dei processi energetici attraverso le produzioni idroelettriche e fotovoltaiche. Occorre, inoltre, incentivare un uso irriguo oculato ed efficiente attraverso la digitalizzazione dei processi gestionali e distributivi.

Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment.

L'Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

GIORNATA DESERTIFICAZIONE, COLDIRETTI: 7 LOMBARDI SU 10 PREOCCUPATI DA CAMBIAMENTO CLIMA

[Redazione]

(AGENPARL) gio 17 giugno 2021 Giornata desertificazione, 7 lombardi su 10 preoccupati dal cambiamento climatico. La siccità costa all'agricoltura italiana un miliardo ogni anno. Più di 7 lombardi su 10 (il 72%) si dicono preoccupati per i cambiamenti climatici. È quanto emerge da un'analisi della Coldiretti regionale su dati Istat in occasione della Giornata mondiale della desertificazione istituita dalle Nazioni Unite per il 17 di giugno e dedicata quest'anno al problema della carenza idrica. Le risorse idriche afferma la Coldiretti regionale sono un elemento cruciale per l'agricoltura lombarda che sempre più spesso si trova a fare i conti con periodi di siccità provocati da una parte dall'aumento delle temperature e dall'altra dai cambiamenti nella distribuzione stagionale delle precipitazioni come dimostra anche l'avvio della scorsa primavera segnata da due mesi di sostanziale assenza di precipitazioni che hanno costretto gli agricoltori a intervenire con irrigazioni di soccorso per salvare prati e coltivazioni. A livello nazionale continua la Coldiretti la siccità rappresenta un evento climatico avverso più rilevante per l'agricoltura italiana con danni stimati in media in un miliardo di euro all'anno soprattutto per le quantità e la qualità dei raccolti. Nonostante i cambiamenti climatici sottolinea la Coldiretti l'Italia resta un Paese piovoso con circa 300 miliardi di metri cubi d'acqua che cadono annualmente, ma per le carenze infrastrutturali se ne trattiene solo l'11%. Un lusso che non ci si può permettere in una situazione in cui con l'emergenza Covid l'acqua è centrale per garantire l'approvvigionamento alimentare in uno scenario globale di riduzione degli scambi commerciali, accaparramenti e speculazioni che spingono la corsa dei singoli Stati ai beni essenziali per assicurare l'alimentazione delle popolazioni. Non a caso i prezzi dei prodotti alimentari hanno raggiunto a livello mondiale il massimo da quasi dieci anni, trainati dalle quotazioni in forte aumento per oli vegetali, zucchero e cereali, secondo un'analisi della Coldiretti diffusa in occasione dei dati Istat sull'inflazione a maggio sulla base dell'Indice Fao dei prezzi delle materie prime agricole dello stesso mese. L'aumento delle quotazioni sottolinea la Coldiretti confermando dunque che l'allarme globale provocato dal Coronavirus ha fatto emergere una maggior consapevolezza sul valore strategico rappresentato dal cibo e dalle necessarie garanzie di qualità e sicurezza, ma anche le fragilità presenti in Italia sulle quali occorre intervenire per difendere la sovranità alimentare e ridurre la dipendenza dall'estero. Per fare ciò un intervento strategico, proposto dalla Coldiretti e inserito nel Pnrr varato dal Governo Draghi, è la realizzazione di infrastrutture a partire dai bacini di accumulo. Il progetto ideato ed ingegnerizzato e poi condiviso con Anbi, Terna, Enel, Eni e Cassa Depositi e Prestiti con il coinvolgimento anche di Università spiega la Coldiretti prevede la realizzazione di una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presenti, progettualità già avviata e da avviarsi con procedure autorizzative non complesse, in modo da instradare velocemente il progetto complessivo e ottimizzare i risultati finali. L'idea conclude la Coldiretti è di costruire senza uso di cemento, per ridurre l'impatto ambientale, laghetti in equilibrio con i territori che conservano acqua per distribuirla in modo razionale ai cittadini, all'industria e all'agricoltura, con una ricaduta importante sull'ambiente e sull'occupazione. Con i bacini si potrebbe arrivare a trattenere il 40-50% portando risorsa idrica dove non c'è, con la possibilità di triplicare le rese e combattere il dissesto idrogeologico. (17/06/2021) Listen to this Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. L'Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

L'Assessore Carlo Marzi ha incontrato la Vice Ministra Teresa Bellanova

[Redazione]

(AGENPARL) gio 17 giugno 2021 Bureau de presseUfficio stampaCOMUNICATO STAMPAAosta, giovedì 17 maggio 2021L Assessore Carlo Marzi ha incontrato la Vice Ministra Teresa BellanovaL Assessore alle Finanze, Innovazione, Opere pubbliche e Territorio Carlo Marzi ha incontrato oggi, giovedì 17 maggio, presso il Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili, la Vice Ministra Teresa Bellanova alla quale, tra le deleghe conferite, risultano tutte le attività correlate al CIPESS, Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile.L incontro ha avuto quali principali temi oggetto di approfondimentoAeroporto regionale Corrado Gex e il completamento della variante della SS27 del Gran San Bernardo, recentemente ricompresa tra le opere oggetto di commissariamento.A tale proposito, come già dichiarato,Assessore Marzi giudica positiva la gestione Commissariale che potrebbe operare con maggiore rapidità nella fase successiva di approvazione progettuale e di appalto, anche grazie al lavoro di riprogettazione che abbiamo riattivato e che stiamo svolgendo:obiettivo comune rimane quello di operare con serietà nei confronti dei Comuni e della Vallata per far ripartireopera e concluderla nel minor tempo possibile.Nel corso dell incontroapprofondimento si è particolarmente incentrato sul futuro utilizzo dell Aeroporto Corrado Gex riferisceAssessore che potrà vedere le attività diversificate in coerenza con dimensioni e caratteristiche della realtà di montagna in cui lo scalo aeroportuale è inserito, valorizzandone le attività di Hub a supporto delle attività di protezione civile e di soccorso alpino, oltre alla sua naturale vocazione a fini turistici ed amatoriali.In tal senso, insieme alla Vice Ministra stiamo valutando di aumentare i rapporti conENAV, condizione essenziale per lo sviluppo delle future attività inserite nel DEFR 2021/2023.Ho rilevato con soddisfazione prosegueAssessore Marziattenzione da parte della Vice Ministra Bellanova nei confronti delle specificità dei territori di montagna, nella piena consapevolezza dell importanza che opere di interesse nazionale ed internazionale qualiAeroporto regionale e la variante della SS27 assumono per lo sviluppo della nostra regione.Al termine dell incontro, la Vice Ministra Bellanova ha dato piena disponibilità per conto del Ministero ad avviare il più opportuno confronto tecnico con la Regione su tali dossier, anche attraverso ulteriori incontri ed approfondimenti.[Foto]([https://appweb.regione.vda.it/dbweb/comunicati.nsf/\(Sezioni\)/262BA6D170A64400C12586F700477F89/\\$FILE/Marzi.jpg?openelement](https://appweb.regione.vda.it/dbweb/comunicati.nsf/(Sezioni)/262BA6D170A64400C12586F700477F89/$FILE/Marzi.jpg?openelement)) Listen to thisSave my name, email, and website in this browser for the next time I comment.L Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

Clima: Anbi, 20% dell'Italia a rischio desertificazione - Italia

[Redazione]

ROMA - In Italia è a rischio desertificazione il 20% del territorio. Per questo è necessario costruire nuovi invasi per raccogliere l'acqua piovana e intervenire sugli acquedotti per eliminare le perdite. E' questo il messaggio che lancia l'Anbi, l'associazione dei consorzi di bacino (gli enti pubblici che gestiscono i bacini di fiumi e laghi), in occasione della Giornata mondiale della lotta alla desertificazione, che cade oggi. Nella Conferenza Internazionale sulle Terre Aride, i Deserti e la Desertificazione, promossa nel 2020 dall'Università Ben Gurion in Israele, si è affermato che, nel mondo, ogni ora vanno persi 1300 ettari di terra coltivabile, a causa di siccità e desertificazione. Secondo l'Atlante Mondiale sulla Desertificazione, oltre il 75% della superficie terrestre è già degradata e questa percentuale potrebbe raggiungere il 90% nel 2050. Nell'Unione Europea l'8% del territorio, interessante 13 Stati, è a rischio desertificazione. Le zone più esposte sono in Spagna, Sud Italia, Malta, Cipro, sud est della Grecia e nelle aree di Bulgaria e Romania che si affacciano sul Mar Nero. Nella nostra Penisola, a rischio è il 20% della superficie totale. La Corte dei Conti europea ha stimato che, nel Vecchio Continente, le aree meridionali, centrali e orientali a rischio elevato o molto elevato, dal 2008 al 2017 sono aumentate di 177.000 chilometri quadrati, pari al 10,6%, arrivando ad un totale di kmq. 645.000 a rischio alto o molto alto. Per il direttore generale dell'Anbi, Massimo Gargano, "è fondamentale la funzione ecosistemica dei 200.000 chilometri del reticolo idraulico, che deve essere adeguato alla crisi climatica. Il nostro Piano per l'Efficientamento della Rete Idraulica prevede 729 interventi di manutenzione straordinaria, sulla base di progetti definitivi ed esecutivi, capaci di attivare quasi 12.000 posti di lavoro, grazie ad un investimento di circa 2 miliardi e 365 milioni di euro".

Nell'hub di Milano, davanti al muro della gratitudine

Nell'hub di Milano, davanti al muro della gratitudine

[Redazione]

Sono centinaia i messaggi appiccicati al muro dei grazie dell'hub milanese di Novegro, che è stato sistemato davanti all'area di attesa post-vaccino. Accanto al primo sono stati collocati altri due tabelloni, che si stanno già riempiendo. Davanti al tavolino sistemato accanto al muro, dove si trovano i post-it e le penne, si forma una piccola coda: tante le persone, giovani e anziani, che desiderano fissare il momento della vaccinazione. Mia mamma è in una Rsa e da un anno e 4 mesi non posso toccarla - scrive Rossella -. Questa giornata mi ha avvicinato a lei e non posso che essere felice. Grazie Se qualcosa di bello c'è in questo incubo, siete voi - scrive Eleonora -. Grazie della dedizione e della solidarietà donataci. Con infinita gratitudine Privilegio, emozione, gioia! Che tutto questo possa esserci di insegnamento per creare qualcosa di migliore per tutti. We can, Possiamo farlo. A centinaia anche i messaggi scritti in lingua straniera. Questo, in arabo Solo per the beach. Ovvero, solo per andare in spiaggia. Nessuna paura, o esitazione. Solo grazie. Una marea sterminata di grazie, scritti con tutti i colori e in tutte le lingue del mondo. Perché il vaccino contro il Covid è un privilegio, e significa tornare alla vita: chi a riabbracciare la madre che non vede da oltre un anno, chiusa in una Rsa, chi molto più semplicemente a ridere e scherzare con gli amici sulla spiaggia. Toglie il fiato il muro di messaggi sistemato proprio davanti all'area dell'attesa post-vaccino dell'enorme hub milanese di Novegro. La gente si ferma a leggere, qualcuno sorride, qualcuno si commuove, tutti vogliono partecipare a quella che è soprattutto una manifestazione collettiva di gratitudine ai volontari della Protezione civile e della Croce Rossa, operativi h24 per l'organizzazione della campagna non solo a Milano, ma in tutto il Paese. Altri eroi, spesso dimenticati. Come il signor Fulvio, che a smistare i vaccinandosi nei box passa 4 giorni a settimana con i suoi 83 compleanni: Tu de chì, tu de lì ripete in milanese sorridendo a tutti. Che tutto questo possa esserci di insegnamento per creare qualcosa di migliore. We can, possiamo se legge su uno dei tanti post-it. Lì accanto una ragazza sistema il suo prima di scappare via: Sì, possiamo.

Covid: Faraone, `ok a linea Draghi su stato emergenza`

[Redazione]

Roma, 18 giu. (Adnkronos) Credo che a Draghi vada data tutta la nostra fiducia perché ha davvero impresso una svolta alla campagna vaccinale, dunque anche sullo stato di emergenza va perseguita la sua linea. Così il presidente dei senatori di Italia Viva Davide Faraone ad Agorà. Bisogna tenere occhio le varianti e sulle vaccinazioni ancora bisogna fare tanto, non possiamo permetterci di mettere da parte Figliuolo e la sua struttura. Credo però che alcune cose possano cambiare rispetto alla prima fase, i numeri sono confortanti. Sul tema delle mascherine sì o no che appassiona molti: non penso che cambi tanto se le toglieremo a fine giugno o ai primi di luglio. Conta il buon senso: chiaro che appena sarà possibile le mascherine potranno essere tolte, lo vogliamo tutti. FORTUNE è un marchio di FORTUNE MEDIA IP LIMITED utilizzato sotto licenza

Covid, 64% liberi professionisti teme mancato pagamento fatture

[Italpress]

ROMA (ITALPRESS) A causa della pandemia da Covid 19, cresce il timore dei liberi professionisti per il mancato pagamento delle fatture (64%), ma a preoccuparli sono anche i furti di identità informatica (41%) e l'eventuale esposizione mediatica a seguito di inchieste penali in cui potrebbero essere coinvolti (30%). E' quanto emerge da uno studio commissionato da DAS, compagnia di Generali Italia specializzata nella tutela legale, per ascoltare le esigenze dei liberi professionisti e affiancarli nel nuovo scenario pandemico. Più contenuti i timori per l'aumento delle contestazioni fiscali-amministrative (14%), i possibili procedimenti penali per contagi da Covid (13,2%), la concorrenza sleale di un ex collaboratore (8,7%), o una vertenza di lavoro di un dipendente (6,9%). "È evidente commenta Roberto Grasso, director & general manager di DAS che la pandemia sta avendo ripercussioni anche sulle attività dei liberi professionisti. Dalla nostra analisi, infatti, quasi 3 professionisti su 10 stimano conseguenze negative sulla propria attività, mentre 4 su 10 ritengono che si stia già registrando un impatto significativo sull'andamento dell'economia italiana. Se da una parte è possibile far fronte alle richieste di risarcimento danni attraverso una polizza di RC Professionale prevista per legge, allo stesso tempo abbiamo constatato che restano diversi ambiti di scopertura che possono essere colmati dalle garanzie di tutela legale". "In questo contesto prosegue Grasso abbiamo pensato a una copertura ('DAS Professionista') per le spese legali, peritali, investigative e processuali necessarie alla tutela del professionista e dei suoi collaboratori nella risoluzione amichevole di una controversia e per l'azione in giudizio. Abbiamo previsto garanzie di perdite pecuniarie che offrono rimborsi al verificarsi di specifici eventi nell'attività professionale e soprattutto il servizio di consulenza legale telefonica per ottenere pareri e chiarimenti tempestivi da un Avvocato specializzato in materia". Nello studio commissionato da DAS, sono stati coinvolti 800 liberi professionisti che, da una parte, operano in aree di tipo tecnico (geometri, architetti, ingegneri, etc.) e dall'altra in aree economico, tributarie e giuridiche (commercialisti, consulenti del lavoro, ecc.). Secondo la ricerca di DAS, il mancato pagamento di fatture è giudicato un evento possibile da 3 professionisti su 4. Il 77,2% degli intervistati ritiene che si possa verificare e, secondo il 43,6% questo avviene abbastanza e molto di frequente. La maggior parte dei professionisti intervistati è riluttante a seguire le vie giudiziarie per recuperare un credito: in caso di mancato pagamento, infatti, il 73,4% dei professionisti interpellati preferisce gestire autonomamente la questione e solo se il problema dovesse persistere si rivolgerebbe a un legale. (ITALPRESS).abr/com18-Giu-21 08:00 Sponsor

Estate e Covid-19, un mix `hard` per i reni

[Andrea Sermoniti]

NEFROLOGIA Chi ha una malattia renale cronica può sviluppare una scarsa funzionalità renale Estate e Covid-19, un mix 'hard' per i reni di Andrea Sermoniti Per chi ha problemi ai reni l'arrivo dell'estate con il caldo e l'aumento generale delle temperature, si sa, può esporre l'apparato renale a uno sforzo intenso per la perdita di liquidi e sale, con una conseguente riduzione del volume dei liquidi intracorporei e possibile riduzione della pressione arteriosa, fattori che condizionano la quantità di sangue che arriva ai reni. Per questi motivi - spiega Piergiorgio Messa, presidente della società Italiana di Nefrologia SIN e direttore di UOC di Nefrologia, Dialisi e Trapianto Renale del Policlinico e ordinario di Nefrologia all'Università di Milano - è possibile che si osservi un peggioramento della funzione renale qualora non si riesca a compensare adeguatamente questa perdita di liquidi e sali. Tutto ciò è aggravato dalle recenti modificazioni climatiche, caratterizzate da forti e rapidissime escursioni termiche, in grado di mettere a dura prova il sistema circolatorio, neuro-vegetativo e, di conseguenza, la funzione renale. È per questo che il climate change si configura come un fattore di rischio addizionale per la salute dei reni, organi fondamentali nella gestione dei liquidi del nostro organismo. Più esposti, in rapporto alle modificazioni del clima, sono i pazienti con funzionalità renale ridotta a causa di una malattia preesistente o i soggetti con rene unico. Non solo, con il caldo estivo tende ad aumentare anche l'inquinamento atmosferico, un fattore di rischio che determina molteplici e ben noti effetti negativi sulla salute. Mentre studi precedenti avevano già dimostrato come l'inquinamento atmosferico sia associato a un aumentato rischio di malattie cardiovascolari, cancro, infezioni e mortalità, vi sono prove emergenti che suggeriscono che possa anche influire negativamente sulla salute dei reni. **I CONSIGLI DEGLI ESPERTI** Le regole per un sistema di compensazione adeguato Re-idratarsi (almeno 1.5 litri di acqua al dì, da aumentare caso di sudorazione profusa o esposizione a climi caldi e molto ventilati) Reintegrare, seppur moderatamente, la quantità di sale che viene fisiologicamente persa caso di abbondante sudorazione. a meno che la pressione non sia elevata Non esporsi al sole nelle ore più calde Applicare un'importante protezione cutanea Controllare sistematicamente i valori della pressione arteriosa. -tit_org- Estate e Covid-19, un mix hard per i reni

La grande sete torna al Sud = Caldo, siccità e incendi infliggono ogni anno pesanti perdite all'agroalimentare del Sud. Serve un adeguamento immediato delle infrastrutture idriche

[Annamaria Capparelli]

L'ORO VERDE di Annamaria Capparelli La grande sete torna al Sud La cenere dell'Etna da quattro mesi ricopre anche le campagne, il fuoco divora le piante secche di ulivi già dilaniate dalla Xylella. a paginal TEMPO PERSO E LE INFRASTRUTTURE CHE MANCANO Le opere fanno parte per quasi il 90% déprogramma delle Infracstrutture Strategiche previsto dalla Legge 443/2001 (Legge Obiettivo) e sono/erme dal 2015 perché l'alloro Ministro Deirio abrogò la Legge Obiettivo e bloccò, attraverso la discutibile operazione della "project review" LORO VERDE di Annamaria Capparelli La desertificazione assedia Pagricoltura del Mezzogiorno La cenere dell'Etna che da quattro mesi ricopre anche le campagne, il fuoco che divora le piante secche di ulivi già dilaniate dalla Xylella, il caldo torrido che assedia terreni agricoli circondati spesso da sterpaglie per l'abbandono delle aree rurali marginali e la fiammata dei prezzi delle materie prime frutto della speculazione. E' il cocktail esplosi vo servito nei primi giorni dell'ennesima calda estate ohe rischia ancora una volta di colpire le zone più fragili e le produzioni tipiche del Mezzogiorno, vittime di una desertificazione ohe si avvicina sempre di più all'Italia. Nel Salento, secondo l'allarme lanciato dalla Coldiretti, ui 4 giorni sono andati in fumo oltre 300 ettari di uliveti. I monumentali ulivi ridotti in scheletri secchi si sono trasformati in "gigantesche torce". Il fuoco ha trovato infatti una strada facile per ghermire i campi pieni di sterpaglie. Danni incalcolabili per l'agricoltura- rileva Coldiretti- ma anche per il turismo perché gli uliveti rappresentano un richiamo per i visitatori e sono parte essenziale della "cartolina Puglia". Senza dimenticare che l'olio è una delle pro duzioni agricole che si concentra nel Sud e che ha grande appeal. La desertificazione resta dunque una delle piaghe da affrontare. E le nuove prospettive che si aprono con i prodotti tropicali coltivati in Puglia, Sicilia e Calabria non compensano certo le Áýó ñî øãà del Mezzogiorno perdite provocate dalla grande sete alle produzioni tipiche, dalla frutta all'olio fino al pomodoro. La siccità, per l'agricoltura italiana, è una, delle emergenze più gravi che, secondo le stime della Coldiretti, presenta un conto salato: oltre un miliardo all'anno per raccolti bruciati e minore qualità delle produzioni. A presentare un quadro a tinte fosche è anche l'Anbi (associazione nazionale dei consorzi per la, gestione e la, tutela del territorio e delle acque irrigue): ogni ora, nel mondo, si perdono 1,300 ettari di terra coltivabile per siccità e desertificazione. Questiinumeri forniti nella Conferenza internazionale sulle terre aride, i deserti e la desertificazione promossa nel S020 dall'Università Ben Gurion in Israele. E la situazione rischia di aggravarsi di anno in anno. Nella Uè (sempre secondo uno studio Anbi) l'8% del territorio di 13 Stati è a forte rischio e le aree più in difficoltà sono in Spagna, Sud Italia, Malta, Cipro, Sud est della Grecia e alcune zone di Bulgaria e Romania. Nel nostro Paese è massima allerta per il 30% della superficie. I cambiamenti climatici, ma anche l'incuria in cui sono stati lasciati terreni fertili, la cementificazione selvaggia e soprattutto l'assenza di una robusta cura delle infrastrutture idriche ha provocato enormi guasti. La beffa per l'Italia però èchel'acqua in realtà non mancherebbe. La pioggia continua a scendere copiosa, ogni anno, infatti, cadono 300 miliardi di metri cubi di acqua. Che fine fanno? Solo l'11% riesce a essere "catturato" e trattenuto, il resto si perde. E con l'acqua scivolano via le eccellenze alimentari, materia prima della Dieta Mediterranea osannatatumto il mondo. E nostro Paese non può più permettersi il lusso di rinunciare a una risorsa preziosa, soprattutto in questa fase ancora segnata dalla pandemia,cui si sono impennate le quotazioni delle materie prime, petrolio e cibo, L'approvvigionamento ahmen tare si è dimostrato strategico in un momento in cui il commercio ha subito un ral

lentamento, ma senza acqua l'agricoltura si ferma. Insomma quel che non è riuscito a fare il Covid 19 può farlo la carenza idrica. I prezzi delle commodity hanno raggiunto il hvello massimo negli ultimi dieci anni al traino di cereali, ohi vegetali e zucchero. Produrre di più è dunque la parola d'ordine e il Mezzogiorno è in prima linea per garantire un'ampia offerta di prodotti, dal grano all'olio. Ma bisogna ripartire dalle infrastrutture idriche. Coldiretti ha già proposto

al Governo un piano realizzato con Anbi, Terna, Enel, Eni, Cassa Depositi e Presiti e il supporto di Università, per la realizzazione di bacini di accumulo in grado di trattenere, con strutture assolutamente sostenibili (senza impiego di cemento), il 50% dell'acqua piovana. L'obiettivo è portare l'acqua dove manca (non solo all'agricoltura, ma anche al sistema produttivo nel suo complesso e ai cittadini) e migliorare così le rese produttive oltre a contribuire in modo concreto alla lotta al dissesto idrogeologico. Il progetto ha dunque le carte in regola per rientrare nel quadro degli interventi da realizzare nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). D'altra parte il ministero della Transizione ecologica proprio ieri, in occasione della giornata mondiale per la lotta alla desertificazione e alla siccità, indetta dalle Nazioni Unite ha ricordato l'impegno a sostenere " tutti gli interventi che rientrano nell'ambito delle "Infrastrutture verdi" che possono fornire un ampio spettro di servizi ecosistemici garantendo la contestuale funzione di tutela del suolo".

Il presidente dell'Anbi, Francesco Vincenzo e il direttore generale, Massimo Gargano, da parte loro, hanno sollecitato un adeguamento immediato delle infrastrutture idriche: la funzione ecologica del reticolo idraulico che innerva la Penisola, secondo l'Associazione, va adeguato alla nuova realtà dettata dalla crisi climatica. Il piano cantierabile dell'Anbi prevede 729 interventi di manutenzione straordinaria in grado di attivare 18 mila posti di lavoro con un investimento di oltre 2,4 miliardi. D'altra parte tutti i corsi di acqua sono in sofferenza, dal Nord al Sud, La Sicilia è a secco, e solo nei quattro bacini in provincia di Palermo, negli ultimi sei anni, si è persa una disponibilità d'acqua di circa 68,43 milioni di metri cubi. E se in Campania la situazione è tranquilla, prosegue invece il calo, per usi irrigui, nelle riserve dei bacini della Basilicata dove in una settimana le riserve si sono ridotte di 4 milioni di metri cubi, il "rosso" della Puglia è di nove milioni e non va meglio in Calabria. Sono dunque tutte le regioni del Mezzogiorno che rappresentano la nuova frontiera dello sviluppo agricolo e che dagli ultimi dati sulle esportazioni agroalimentari italiane, risultano le più virtuose con un aumento del 2,1% (+3,7% le isole) nel primo trimestre dell'anno a fronte di un calo del 3% del Nord est, di un +1,3% del Nord ovest e di un +1,6% del Centro. Caldo, siccità e incendi infliggono ogni anno pesanti perdite all'agroalimentare del Sud. Serve un adeguamento immediato delle infrastrutture idriche -tit_org-

La grande sete torna al Sud Caldo, siccità e incendi infliggono ogni anno pesanti perdite all'agroalimentare del Sud. Serve un adeguamento immediato delle infrastrutture idriche